ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2¹/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 60, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 26 Aprile 1902 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7110

La politica del Ministero Zanardelli approvata dal Senato.

ROMA 25 (N). Senato. Il presidente legge il seguente ordine del giorno.

Il Senato, intese le dichiarazioni del Governo, approva l'indirizzo di politica interna e passa all'ordine del giorno.

Martelli.

Pelloux: Quantunque nella presente discussione si sia più volte parlato di lui, era deciso a non prendere la parola, perchè ormai la sua parola è voce d'oltre tomba (conversazioni, interruzioni). Ma lo indusse a parlare il discorso dell'on. Giolitti. Contesta la legalità della militarizzazione dei ferrovieri, sostenuta da Giolitti; dice che la situazione politica, già grave, si complica con gli incidenti dei richiamati, i quali hanno prodotto vero sgomento in coloro che credono che il bene inseparabile del re e della patria non sia una semplice formula convenzionale (bene). Dice che tutti debbono vigilare perchè l'esercito non sia inquinato da idee sovversive; è però persuaso che le manifestazioni dei richiamati non indicano che il tarlo sia nell'esercito, ma che il tarlo c'è nell'ambiente in cui i richiamati vivono. Da ciò la necessità di quel „di qui non si passa", attraverso il quale non si dovrebbe poter passare davvero! Non credo - dice - di esser meno liberale di chiunque, affermando la necessità e l'urgenza di provvvedimenti per la tutela della libertà di lavoro e per la tutela dei pubblici servizi. Mi chiamino pure reazionario e forcaiuolo, come lo dissero ancora ierlaltro i socialisti alla Camera. Io ne rido davvero! Del resto avete sentito anche ieri il bellissimo ordine del giorno che fu letto dal senatore Camporeale, con cui i deputati socialisti ultimamente dichiararono di aver appoggiato il ministero attuale per timore della continuazione della politica pellousiana, la quale non avrebbe permesso la organizzazione del proletariato. Ebbene quell'ordine del giorno è un documento prezioso per me; un vero diploma di benemerenza verso il paese, e lo conservo come un caro ricordo di famiglia (benissimo). Dunque mi chiamino reazionario e forcaiuolo fin che vogliono, ma so che in fatto di liberalismo prudente, come disse ieri l'on. Pisa, non sono indietro a nessuno, come non sto indietro a nessuno in fatto di simpatia e di benevolenza verso le classi meno abbienti. Rivolgendosi al banco dei ministri, dice: Voi siete alla mercè dei ferrovieri e dei socialisti e compagnia; e l'articolo dello Statuto, per esempio, che dice che il re fa la pace e la guerra, dovrà essere modificato aggiungendovi „se così piaccia ai ferrovieri e ai partiti estremi" (bene). Chiude dicendo di non far proposte di sorta, e di aver parlato soltanto per richiamar l'attenzione di tutti coloro cui può interessare sulla grave situazione (vive approvazioni).

Grave incidente Pelloux-Giolitti.

Giolitti: Come ministro dell'interno, come responsabile dell'ordine pubblico, ha il dovere di rilevare una parte gravissima del discorso del sen. Pelloux, il quale disse di ritenere illegale la militarizzazione dei ferrovieri. Questa è la tesi più sovversiva che si possa imaginare (approvazioni). Ed egli dichiara formalmente al Senato che non resterà al suo posto con la responsabilità di ministro dell'interno se i comandanti di corpo d'armata danno di questi esempi di indisciplina (violente interruzioni da parte del sen. Pelloux; proteste dall'aula e dalle tribune). La disciplina dell'esercito è la prima forza dello Stato (nuovi applausi, interruzioni e proteste).

Pelloux (con forza): On. ministro dell'interno, crede lei di dare a me una lezione di disciplina? Ho dichiarato che quel provvedimento si doveva prendere.

Giolitti (battendo il pugno sul tavolo): Ella ha detto che quell'atto è illegale; ella, soldato, spinge i soldati alla disobbedienza (applausi, approvazioni, interruzioni, proteste).

Pelloux: Respingo certe accuse.

Giolitti: Ripeto che ella predica l'indisciplina. Ci sono sentimenti che non si possono frenare di fronte ad un generale che viene a predicare l'indisciplina nell'esercito (applausi, denegazioni, proteste).

Presidente: Invita l'assemblea alla calma.

Pelloux: Questo si chiama scambiare le carte in mano (approvazioni, movimenti). Dichiara non aver avuto le sue parole il senso che loro ha attribuito il ministro dell'interno e se ne appella al Senato. Lodò il Governo di aver preso quei provvedimenti.

Giolitti: Ma se l'atto era illegale, ognuno aveva il diritto di ribellarsi.

Pelloux: Ma il Governo aveva l'obbligo di legalizzarlo nel più breve tempo possibile; questo e non altro ho detto. Del resto ho udito parole le quali sono sufficienti a farmi capire in quale posizione militare si vorrebbe mettermi.

Voci: No, no! (proteste e nuove interruzioni).

Pelloux: Ripete che le sue parole furono quelle stesse da lui dette nell'altro ramo del Parlamento come presidente del Consiglio, e che non si lascia scambiare le carte in mano. Del resto, con molto piacere lascierò il posto dove sono.

Presidente: Invita nuovamente l'assemblea alla calma.

Giolitti: L'incidente è tanto grave, che la calma si impone a tutti. Egli disse che quando da un comandante di corpo d'armata si dichiarò che un atto del Governo è illegale... (rumori, denegazioni).

Pelloux (interrompendo): Parli al senatore! qui sono senatore! fuori dell'aula mi chiamerà generale! (rumori e commenti).

Giolitti: Ed io parlo come ministro. Ripeto che quando un generale (sillabando le parole) dice esser illegale una chiamata sotto le armi fatta per ragioni d'ordine pubblico, egli induce i cittadini a non obbedire e i Tribunali a non condannare i disobbedienti. Allora in quali condizioni si troverà il ministro dell'interno? (approvazioni). Il giorno in cui si dovessero chiamare sotto la armi i ferrovieri e che questi potessero invocare l'alta autorità di chi nell'esercito ha la prima delle posizioni, la posizione del ministro dell'interno diverrebbe intollerabile (applausi, mormorii, conversazioni).

Guarnieri: Dichiara che non ha chiesto leggi restrittive. Dice che al potere vi è un gruppo di dottrinari e ricorda che appunto un gruppo di dottrinari in Francia ridusse un trono in rovina ed una dinastia in esilio.

Le dichiarazioni di Zanardelli.

Zanardelli: Dopo il discorso del ministro dell'interno, si limiterà ad una breve difesa. A proposito dello sciopero nota che tutte le legislazioni civili non lo considerano un reato. Risponde quindi al senatore Miceli il quale disse che lo Statuto tace sul diritto d'associazione; ora venne dimostrato da un uomo di molta autorità, specialmente per l'on. Miceli, che l'art. 32 dello Statuto riconosce il diritto di riunione ma anche il diritto di associazione permanente. Quest'uomo fu Crispi.

Miceli (interrompendo): Ha sbagliato! (viva e prolungata ilarità).

Zanardelli: Ma con lei sbagliano tutti! (ilarità). L'oratore osserva che lo sciopero è una manifestazione caratteristica della fine dello scorso secolo e del principio dell'attuale; ed era naturale che l'Italia non si sottraesse a questa crisi che in altre nazioni diede luogo a conflitti sanguinosi. Deplora i fatti accaduti nell'esercito ma ricorda che avvennero anche in altri eserciti e in modo ben più grave. Chi può credere che l'Italia fosse più tranquilla nel 1898 che ora?

Camporeale: Io lo credo e mi dispiace che non lo si riconosca (rumori).

Zanardelli: Assicura che la disciplina nell'esercito sarà sempre mantenuta e nessuno potrà mai arrogarsi il diritto di invadere alte prerogative, ad altri dovute (bene). Crede che il partito che recide i nervi alla libertà e al patriottismo sia appunto quello di cui il sen. Vitelleschi non voleva si facesse neppure cenno nel discorso della Corona, ove si è parlato di rivendicazioni dello stato civile (vive approvazioni, commenti). Dimostra la legalità della militarizzazione, e riparlando degli scioperi, accenna a quelli ben più gravi del Belgio e della Francia, mentre qui non hanno turbato l'ordine pubblico. A proposito delle fosche previsioni di taluni oratori, ricorda che in altri tempi l'on. Miceli chiamava i componenti dei ministeri Lanza e Sella „i becchini della monarchia civile". Dimostra come siano infondati quei timori e come non rispondano alla realtà le tristi previsioni fatte. Chiude dichiarando che, assumendo il Governo in momenti difficili, ha preferito il sistema della libertà e ad esso manterrà fede sincera nei limiti invarcabili dell'ordine pubblico.

Crede che con un regime liberale si tutelano assai meglio le ragioni dell'ordine che non col sistema di compressione. In questo sistema gli è di conforto l'avere l'appoggio del Parlamento. Nota che la politica liberale giova grandemente alle nostre istituzioni e le preoccupazioni dell'on. Guarneri non possono che infrangersi di fronte alle gloriose tradizioni della popolare dinastia di Savoja. Ricorda il proclama di re Vittorio Emanuele II del 1860, in cui faceva plauso al Senato del Regno, e dice che a questi dettati uniformerà sempre la sua condotta (vivissimi applausi).

Presidente: Comunica il seguente ordine del giorno:

Il Senato, udite le dichiarazioni del Ministero, fermo nel voler che siano sempre mantenuti l'impero della legge e la disciplina dell'esercito, facendo voti che i principî di libertà sieno conciliati con le necessità dell'ordine pubblico e della conservazione sociale, passa all'ordine del giorno.

Finali e Codronchi.

Il voto.

Zanardelli: Dichiara di accettare l'ordine del giorno Finali e Codronchi con significato di fiducia al Governo.

Guarneri: Propone l'ordine del giorno puro e semplice (rumori e movimenti).

Zanardelli: Non l'accetta perchè ha significato di sfiducia.

Presidente: Conforme al regolamento dichiara che l'ordine del giorno puro e semplice deve avere la precedenza. Il presidente legge una domanda di parecchi senatori che chiedono l'appello nominale; altri dieci senatori chiedono invece la votazione a scrutinio segreto, che ha la precedenza.

Si procede alla votazione.

Zanardelli: Essendo venuti alcuni senatori a chiedergli il significato dell'ordine del giorno puro e semplice proposto dal sen. Guarneri, dichiara nuovamente che esso suona sfiducia nel ministero, e che perciò lo respinge.

Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto: senatori votanti 157, favorevoli 76, contrari 81. Il Senato non approva l'ordine del giorno puro e semplice (applausi).

Presidente: Dichiara che non occorre procedere ad altra votazione perchè tutti gli altri ordini del giorno s'intendono eliminati. Rimane la dichiarazione del Senato che non approva l'ordine del giorno di sfiducia nel Governo.

Commenti al voto.

ROMA 25 (N). Il „Fanfulla" si augura che il monito del Senato giunga in alto.

La „Patria" si compiace del voto del Senato, perchè una manifestazione così chiara come quella, che viene da un corpo politico eminentemente conservatore quale è il Senato, se onora l'Assemblea, pur attesta che nel nostro paese è sempre vivo il sentimento di libertà onestamente intesa e onestamente esercitata.

Il sonniniano „Giornale d'Italia" si limita a dire che il risultato della votazione del Senato dimostrò che il ministero non gode la fiducia dell'alto consesso.

La „Tribuna" dice: Nonostante la confusione dell'ordine del giorno puro e semplice, nonostante lo scrutinio segreto, nonostante le manovre di ogni sorta messe in opera dai moderati per strappare la vittoria, il ministero non fu vinto. Fu una maggioranza di soli 5 voti, ma fu sufficiente a vincere ed è una grande istruzione così per i vincitori come per i vinti. Ne sappia il Governo trarre utili insegnamenti.

Il „Capitan Fracassa" dice che il Senato ha confermato il voto della Camera sulla politica interna del Ministero. La vergognosa manovra con cui si evitò il voto palese, aumenta l'importanza della manifestazione del Senato. Aggiunge: Evidentemente il Senato ha bisogno di esser rafforzato da elementi liberali, ma anche delle condizioni non liete in cui si trova, ha provato che l'Assemblea vitalizia non contraddice alle tendenze e alle aspirazioni della grande maggioranza dell'opinione pubblica del paese; e questa è l'ultima delusione dei reazionari.

Il nuovo consolidato italiano 3¹/₂%

ROMA 25 (N). Camera. Dopo le interrogazioni, si continua la discussione del disegno di legge sul

Consolidato 3.50 o/o.

Di Broglio, ministro del Tesoro: Non può seguire gli oratori nelle considerazioni relative agli effetti della legge sulla conversione del Consolidato. Dimostra la necessità della creazione del titolo 3.50%, e spera che esso concorrerà a stimolare la tendenza a considerare rimunerativo l'interesse del 3 e mezzo sui titoli dello Stato. In quanto alle

condizioni finanziarie

dello Stato, dichiara che seguita il movimento ascendente dell'assorbimento da parte dell'Italia del nostro Debito pubblico. All'on. Luzzatti dice che le sue domande avrebbero dovuto meglio essere rivolte al presidente del Consiglio e che ad ogni modo il programma finanziario del Governo è quello stesso che fu due volte solennemente annunziato dinanzi al Parlamento. Aggiunge per suo conto che lo svolgimento delle entrate non giustifica per ora alcun allarme e che anche le ultime note di variazione lasciano prevedere un

avanzo di 35 milioni

tenuto conto anche di dieci milioni almeno di maggiori entrate sull'esercizio passato. Espone partitamente i risultati dell'esercizio finanziario dei primi nove mesi dell'anno finanziario, affermando che in complesso essi sono un indice certo delle buone condizioni finanziarie ed economiche del paese. Certamente però non manca la nota oscura. Vale a dire che bisogna pensare a provvedere all'incremento inevitabile delle spese; e il rimedio è uno solo: se si spende di più bisogna pagare di più (commenti). Concludendo, nota che il disegno di legge corrisponde ad una finalità che è nei desiderî di tutti, e confida che il Parlamento vorrà portare il suo concorso volonteroso ad un'opera che tornerà indubbiamente di vantaggio alla finanza del paese (vivissime approvazioni).

Dopo alcune osservazioni di Branca, di Luzzatti e del relatore Giovanelli, la Camera approva tutti gli articoli del progetto.

I BOERI RESPINGONO LE PROPOSTE inglesi.

BRUXELLES 25 (N). Il presidente Krüger ricevette oggi notizie esatte dall'Africa Meridionale, annuncianti non essere possibile la conclusione della pace sulla base delle proposte inglesi, le quali vengono respinte da tutti i capi dei boeri combattenti.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 25 (N). Camera dei deputati. (Continuazione. Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Discutendosi il titololo „Imposte indirette" il dott. Urban si occupa della

conferenza zuccheraria di Bruxelles;

dice che le deliberazioni della stessa non regolano soltanto su base unitaria le riduzioni doganali negli Stati interessati, ma toccano altresì le prerogative sovrane e legislative dei singoli contraenti e sono dirette pure contro le coalizioni dei produttori di zucchero. La conferenza di Bruxelles costituisce un avvenimento importantissimo nella politica commerciale mondiale, perchè la convenzione, che vi si è stipulata è suscettibile di più ampio sviluppo. L'oratore constata essere stato generalmente ammesso che sarebbe impossibile mantenere più oltre i premi sugli zuccheri. Sarebbe però stato dovere di chi dirige la politica commerciale in rapporto alla produzione ed esportazione zuccheraria, di regolare in tempo la produzione di zucchero.

Invece ora sarà possibile preservare l'industria zuccheraria e di conseguenza anche la produzione di barbabietole dalla grave crisi da cui sono minacciate, solo impiegando almeno una parte dei mezzi finanziari che - dopo l'abolizione dei premi - restano disponibili, a vantaggio dell'industria zuccheraria; in particolare si dovrebbe soccorrere quelle piccole fabbriche di zucchero che altrimenti dovrebbero sospendere l'esercizio quando entrerà in vigore la convenzione di Bruxelles. Soprattutto si dovrà provvedere, facendo ogni possibile sforzo finanziario, acchè l'evoluzione si compia lentamente, giacchè nulla vi sarebbe di più pericoloso quanto un sconvolgimento repentino in un ramo industriale così importante come quello della produzione zuccheraria.

Kittel dice che gli agricoltori sono d'accordo con i principî stati enunciati alla conferenza di Bruxelles, perchè seguendo gli stessi, all'industria zuccheraria viene data una base naturale e sana. Afferma essere necessaria la determinazione dei contingenti per la produzione di zucchero nell'interesse della sicurezza delle aziende agricole. Infine afferma che il Governo deve opporsi risolutamente ai cartelli dei produttori di zucchero.

Baernreiter dichiara che il

cartello dello zucchero

avrebbe lo scopo di limitare la produzione dello zucchero; ma esso non ha corrisposto a questo scopo; nessuna meraviglia quindi se l'Inghilterra non ha voluto sopportare più oltre l'attuale condizione di cose. Il Governo ha fatto bene a non lasciarsi isolare a Bruxelles; se si fosse isolato non avrebbe fatto che il tornaconto degli altri. L'oratore si occupa diffusamente delle possibili conseguenze della convenzione di Bruxelles; dice che la massima enunciata per la prima volta in questa convenzione, e secondo la quale uno Stato non deve tollerare per determinati prodotti la concorrenza straniera sui propri mercati, sarà applicata in larga misura nei trattati di commercio di imminente stipulazione.

Dichiarazioni del ministro.

Böhm-Bawerk, ministro delle finanze, rispondendo alle osservazioni fatte da singoli oratori nel corso della discussione, dice che il Governo stesso è convinto della grande importanza della produzione di spirito per iscopi industriali, e ritiene desiderabile che l'uso dello spirito a tali scopi si diffonda.

Occupandosi della questione zuccheraria, dice essere questa d'importanza mondiale. Espone brevemente le vicende dell'industria zuccheraria nel corso degli ultimi cento anni, e poscia si diffonde a parlare della conferenza di Bruxelles in rapporto agl'interessi economico-politici in Austria. Osserva che per quegli Stati i quali dovranno chiedersi se abbiano ad accedere o no alla convenzione di Bruxelles si presenta il seguente dilemma: o rinunciare ai premi d'esportazione ed agli alti dazi interni da fissarsi sulla base degli elevati prezzi della merce all'interno, o rinunciare all'esportazione per quegli Stati ai quali si estende l'influenza della convenzione di Bruxelles.

In quanto ai premi d'esportazione, il ministro osserva che omai si è generalmente d'accordo col ritenerli una istituzione antiquata. E' però nell'interesse dei consumatori stessi che l'esportazione sia mantenuta sulla base più larga possibile, perchè altrimenti - per risparmiare all'industria zuccheraria ed all'agricoltura un danno troppo sensibile, si dovrebbero elevare i dazi ed i prezzi all'interno.

Il ministro dice che la convenzione di Bruxelles è la conseguenza dell'errore gravissimo commessosi finora coll'esagerar la produzione zuccheraria. Dice che d'ora in avanti il meglio che si potrà fare per avvantaggiare l'industria zuccheraria austriaca sarà di procurare acchè non le sia impedita l'esportazione per quei paesi nei quali essa aveva finora il suo più largo sfogo; quindi si dovrà procurare di conservarle il mercato compreso nella sfera d'influenza inglese. In quanto alla questione se, mantenendo il sistema dei premî, non sarebbe possibile conquistare nuovi mercati, per esempio in Oriente, il ministro fa osservare che - prescindendo dalla differenza fra la potenzialità acquisitiva di quel mercato ch'è compreso nella sfera d'influenza della convenzione di Bruxelles, e quella degli altri Stati - il mantenimento artificiale dell'esportazione per territorî di smercio molto lontani, può essere frustrato in qualunque momento da quei paesi coll'elevare delle barriere contro lo zucchero, la cui esportazione sia favorita da premî.

Il ministro osserva che certe notizie dal Giappone fanno pur troppo temere che l'esportazione di zucchero per quella regione, non solo non potrà allargarsi, ma non potrà neppur mantenersi nella modesta estensione ch'essa aveva raggiunto finora.

L'importante per ora è che si provveda al modo di superare la crisi che sarà per succedere all'entrata in vigore della convenzione di Bruxelles.

A questa crisi non si potrà sottrarsi neppure aderendo alla convenzione.

In chiusa il ministro accentua la necessità di favorire in tutti i modi possibili l'industria zuccheraria per facilitarle il passaggio attraverso il periodo critico che l'attende.

Parlano ancora alcuni deputati, indi la discussione è rimandata a lunedì, nel pomeriggio.

Un altro esercizio provvisorio.

VIENNA 25 (N). Si crede che il Governo dovrà domandare l'esercizio provvisorio ancora per un mese, se la discussione del bilancio non procederà con maggior sollecitudine.

PER LA SCUOLA ITALIANA A BUCAREST.

BUCAREST 25 (N). Oggi Luigi Cazzavillan ha consegnato al ministro d'Italia, per la scuola italiana di Bucarest, 70,000 lire in rendita rumena e 15,000 lire per la Società di beneficenza italiana „Umberto e Margherita".

Queste somme furono ricavate dalla lotteria organizzata dal Cazzavillan.

PER LA LINGUA DI STATO tedesca.

VIENNA 25 (B). La proposta dell'unione pangermanista di proclamare la lingua tedesca quale lingua di Stato (vedi *Piccolo della sera* di ieri) contiene ancora i seguenti punti:

„La lingua tedesca è la lingua di pertrattazione del Consiglio dell'Impero e della Delegazione, nonchè la lingua d'ufficio per tutte le autorità dello Stato nel servizio interno ed esterno. Atti redatti in tedesco devono venir accolti da qualunque autorità dello Stato. Soltanto in quei distretti nei quali predomina come lingua d'uso una lingua diversa da quella dello Stato, le autorità subalterne dovranno accogliere anche atti redatti nella lingua del paese, e dovranno servirsi di questa nel trattare con le parti che non conoscono il tedesco.

„Nel disbrigo di atti ufficiali le autorità subalterne, oltrechè della lingua di Stato, dovranno all'occorrenza servirsi anche della lingua del paese.

„Non si potranno erigere scuole con una lingua d'insegnamento diversa dalla lingua di Stato in un comune la cui rappresentanza vi si opponga. Nelle scuole popolari, cittadine, magistrali, medie ed industriali, la cui lingua d'insegnamento sia differente da quella di Stato, il tedesco dovrà essere insegnato come materia obbligatoria. Negli istituti superiori d'insegnamento e nelle università nelle quali la lingua d'insegnamento non sia quella tedesca, in ogni esame di Stato si dovrà dare almeno in una materia l'esame in tedesco.

„Tutte le norme e consuetudini che stanno in contraddizione con questa legge vengono abolite".

La rissa tra ufficiali e borghesi a Zagabria.

ZAGABRIA 25 (N). Sulla rissa avvenuta ieri al caffè Bauer, tra ufficiali e studenti, si hanno i seguenti particolari: Lo scontro avvenne alle 2 antimer., fra dieci ufficiali della milizia e nove borghesi, quasi tutti studenti. Il conflitto fu provocato dal fatto che uno studente di legge, dopo un battibecco con un ufficiale, lo chiamò „vigliacco".

L'ufficiale sfoderò la sciabola ed inferse tre colpi allo studente. Allora gli altri studenti si misero a bombardare gli ufficiali con sedie, bottiglie e bicchieri. Gli ufficiali fecero uso della sciabola, mentre gli studenti si difesero con i bastoni.

Lo studente di legge Lobovich rimase gravemente ferito alla testa. Inoltre rimasero leggermente feriti altri due studenti. La polizia fece chiudere il caffè.

Il russo nei seminari polacchi.

VARSAVIA 25 (N). Da notizie qui arrivate si apprende che i vescovi cattolici, cedendo alle pressioni del Governo russo, hanno concesso che nei seminari cattolici venga introdotto anche un esasame nella lingua russa.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 21

di Raoul de Saint Albin

— Grazie, signore.

Marta racchiuse la medaglia nella sua busta, si rimise il cordoncino al collo e uscì dalla bottega.

Si sentiva il cuore meno gonfio, il petto meno oppresso di quando aveva abbandonato l'albergo del *Martino Pescatore*.

Il medico una volta pagato, avrebbe continuato le sue visite.

Le medicine potevano pagarsi e le rimarrebbe ancora una piccola somma che le permetterebbe, in attesa degli avvenimenti, di non privarsi completamente del nutrimento.

Oltre a ciò, se il ritardo della lettera da Ginevra si prolungasse, se si fosse trovata priva di risorse, sapeva di sapersi procurare un po' di denaro, vendendo la sua medaglia.

Che le importava la ricchezza futura, alla quale, del resto, non credeva troppo.

Una sola cosa la preoccupava: continuare a sua madre ammalata le cure reclamate dal suo stato.

Perchè Perina non mancasse di niente avrebbe tutto venduto senza rimpianti, tranne il suo onore.

Passò dal farmacista, che le dette le medicine ordinategli, e riprese con rapido passo la via dell'albergo, dove sua madre la aspettava con impazienza, trovando che la sua assenza si prolungava molto.

Nel sobborgo del Ponte comperò del pane e un po' di carne fredda per soddisfare il suo stomaco che ricominciava a gridare imperiosamente: fame!

Passando davanti al proprietario del *Martino Pescatore*, che prendeva l'aria sulla soglia della sua porta, gli domandò

— E' arrivata una lettera?

— No, signorina, non ancora.

Marta passò ed entrò a testa bassa nel suo appartamento.

La giornata passò senza incidenti. Le dosi della pozione e le pillole furono somministrate puntualmente all'ammalata, che vi trovò gran giovamento e che, verso sero, si addormentò molto calma.

Però la febbre era tornata, ma più debole, ed era stata di breve durata.

Disgraziatamente la tosse si mostrava ostinata e non voleva ancora cedere.

Marta vegliò fino a mezzanotte accanto al letto di sua madre addormentata; poi, affranta dalla stanchezza, cercò anch'essa nel sonno un riposo alle sue sofferenze fisiche e morali, ed alle sue preoccupazioni per l'avvenire.

Pascal Saunier e Giacomo Lagarde, avevano preso a Nimes un treno che doveva, per coincidenza, portarli a Joigny, ove sarebbero giunti l'indomani della loro partenza, nella notte.

Alle tre antimeridiane e qualche minuto, infatti, essi scendevano in quella stazione.

Giacomo Lagarde, ciò si comprende, teneva poco ad esser veduto e riconosciuto in una città in cui era stato arrestato, giudicato e condannato.

Era per raggiungere questo scopo che si era lasciato crescer la barba prima di uscir di prigione, lui che prima non portava neppure i baffi.

Ed anche perciò si guardò bene di andare a presentarsi nel cuor della notte in uno dei principali alberghi di Joigny, dove avrebbero potuto ricordarsi di lui.

Al momento di uscir dalla stazione si diresse ad un impiegato della ferrovia e gli domandò:

— Conoscete, non lungi di qui, nel sobborgo del Ponte, un albergo a buon mercato?

— Sì, signore. L'albergo del *Martino Pescatore* tenuto da Loureau.

— Va benissimo, grazie.

E Giacomo Lagarde, seguito da Pascal Saunier, entrò nel sobborgo del Ponte, assolutamente deserto a quell'ora.

Mentre camminava, disse a Pascal:

— Tu comprendi che mi farò vedere il meno possibile. Desidero che non si sappia che sono venuto a Joigny.

— Allora, raccomanda al tuo notaro di non dirlo, dimani.

— E' quello che farò. E' inutile che i miei stupidi concittadini si occupino dei fatti miei durante il nostro soggiorno qui, soggiorno che spero non sarà di lunga durata.

— Supponi dunque che dopo cinque anni possano riconoscerti?

— Senza dubbio alcuno, quantunque porti tutta la mia barba. Vi sono persone che posseggono una memoria indiavolata, e il mio processo mi aveva messo molto in vista.

Parlando così, i due ex detenuti arrivarono alla porta dell'albergo del *Martin pescatore*.

Pascal suonò vigorosamente.

Dopo qualche minuto il proprietario in persona venne ad aprire.

— Avete una camera con due letti? gli chiese Pascal Saunier.

— Sì, signori... Una buona camera... Entrate signori... entrate...

Gli arrivanti passarono davanti all'albergatore, il quale, dopo aver rinchiuso la porta esterna, li introdusse nella sala del caffè annesso all'albergo e dimandò loro:

— Questi signori hanno bisogno di prendere qualche cosa prima di andare a riposarsi? Desiderano un po' di carne fredda e una bottiglia di vino vecchio della collina Saint-Jacques? Ne ho dell'eccellente.

— Un pezzo di formaggio, una buona bottiglia di Saint-Jacques e presto, se non vi spiace, perchè siamo stanchi morti...

— Vi servo all'istante.

Dopo pochi minuti il pane, il formaggio, la bottiglia e due bicchieri erano deposti sopra un tavolino davanti agli arrivati.

Pascal versò, e dirigendosi all'oste riprese:

— La camera con due letti che vi abbiamo dimandata, è pronta?

— Sì, signore... è una bella e grande camera tappezzata di recente, con veduta sul sobborgo, al secondo piano, accanto ad una signora che non fa gran rumore, perchè è ammalata e sola soletta con sua figlia, una bellissima giovanetta, dolce come un agnello.

— Ebbene, mio caro albergatore, conducetemi a questa camera - disse Giacomo Lagarde, buttando giù l'ultimo boccone di pane e l'ultimo sorso di vino. - Dormiamo in piedi.

L'albergatore prese un lume, precedè i viaggiatori e li condusse nella camera a due letti, la cui pulizia faceva onore al suo stabilimento.

Poi si ritirò e un istante dopo, Saunier e Lagarde dormivano di quel sonno pesante che segue le grandi stanchezze.

Erano le nove del mattino quando Pascal Saunier balzò dal letto e svegliò Giacomo Lagarde. (*Continua*)

Malcontento tra gli ufficiali turchi.

BERLINO 25 (N). La *Vossische Zeitung* ha da Salonicco: Al locale comandante del terzo corpo d'armata fu annunciato telegraficamente che l'ufficialità e le guarnigioni di Mitrovizza, Ucito, Pristina, Prisrend, Diakovo ed Ueskueb hanno inviato al sultano un telegramma collettivo del seguente tenore:

„La va molto male per noi; non riceviamo da gran tempo la paga. Inoltre le condizioni d'avanzamento sono oltremodo sfavorevoli; vi sono alcuni nostri compagni i quali da quindici anni sono immobilizzati nei loro posti".

Il comandante del corpo d'armata di Salonicco ricevette da Costantinopoli un dispaccio, annunciante che 65 ufficiali della guarnigione di Pristina furono promossi. Si crede che seguiranno altri avanzamenti di ufficiali delle altre guarnigioni.

Le dimissioni del ministero cileno.

NUOVA YORK 25 (N). Un telegramma da Santiago del Cile reca che il ministero rassegnò le sue dimissioni, essendosi la Camera dei deputati rifiutata di autorizzarlo alla vendita degli incrociatori *Pinto* ed *Errasuris*.

Il processo Krosigk.

GUMBINNEN 25 (N). Nell'odierna udienza del processo Krosigk, la difesa propose di non ammettere al giuramento il teste sottufficiale Griegat, perchè fortemente sospetto d'aver assassinato il capitano Krosigk. La Corte deliberò, però, di ammettere il teste al giuramento. Durante la deposizione di questo teste, avviene un vivace battibecco fra Nickels e Griegat, il quale taccia il primo di mentitore. La Corte decise poi di rinunciare all'esame del merciaio Holder, il quale si sarebbe vantato d'aver assassinato il Krosigk.

Eckert, sottufficiale addetto alle sussistenze militari, dichiara che sua moglie gli narrò, all'indomani dell'assassinio del capitano, quanto ella ebbe a dichiarare nella sua deposizione di ieri. L'accusa propose di non ammettere i coniugi Eckert all'onore del giuramento e di attingere prima informazioni circa la fama che godono. La Corte accolse la proposta.

I CAMBIAMENTI
nel ministero russo dell'istruzione.

PIETROBURGO 25 (N). Il *Messaggero del Governo* pubblica un ukase imperiale diretto all'aiutante generale Wannowsky, in cui lo czar, accogliendone la domanda di essere sollevato causa la sua salute malferma dal posto di ministro dell'istruzione, lo ringrazia di aver, a malgrado della sua età avanzata, disimpegnato fino adesso le funzioni d'un ufficio così difficile, e gli comunica che gli restano conservate tutte le altre cariche.

Lo stesso giornale pubblica poi la nomina dell'assistente del ministro dell'istruzione Sänger a reggente quel ministero dell'istruzione.

Il *Messaggero del Governo* reca inoltre che l'assistente del ministro dell'istruzione, senatore Mestsciominoff, viene sollevato dietro sua domanda dalla carica coperta finora, restandogli conservata la dignità di senatore.

Lo scioglimento della Società dei docks di Fiume.

BUDAPEST 25 (U. B.). Si annuncia da Fiume: La società dei docks ha deciso nell'odierno congresso lo scioglimento della società, essendole stata levata la sovvenzione governativa, e visto che i risultati della sua attività non corrisposero alle aspettative.

Gli azionisti della società sciolta riceveranno sull'utile netto dell'anno scorso un dividendo del 7 p. c.

Lo stato del re Vittorio. PARIGI 25 (N). Il presidente Loubet ha incaricato Barrère di assumere notizie sullo stato di salute del re d'Italia e di fargli pervenire i suoi voti per la sollecita guarigione.

Fra sovrani e principi. BUCAREST 25 (N). Il principe Federico di Hohenzollern e consorte sono partiti nel pomeriggio per la Germania.

Iersera è arrivata la regina Elisabetta.

CRONACA PER TELEGRAFO

L'anniversario della morte di T. Tasso.

ROMA 25 (N). Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di Torquato Tasso, l'assessore Trompeo si recò a deporre una corona d'alloro coi nastri municipali, sulla tomba del poeta in Sant'Onofrio. Le camere del Tasso vennero visitate da molta folla.

Catastrofe ferroviaria.

LONDRA 25 (B). Stamane, presso la stazione sotterranea Hackney-Downs della ferrovia Great-Eastern, a poca distanza dalla via di Liverpool, in seguito a rottura dell'asse, deragliò un vagone d'un treno stracarico di passeggeri. 50 persone rimasero ferite. Si teme che alcuni passeggeri sieno rimasti uccisi. L'esercizio è completamente sospeso.

LONDRA 25 (N). Tre persone rimaste ferite nel disastro avvenuto alla stazione ferroviaria sotterranea di Hackney Downs, soccombettero in seguito alle lesioni riportate. Degli altri feriti, dieci versano in gravissime condizioni.

Assassinio per vendetta.

PALERMO 25 (N). A Terranova si trovò assassinato a fucilate il campiere Piacenti, uomo buono ed onesto. L'assassino sorprese il Piacenti mentre dormiva, gli tolse il fucile, lo chiamò, e appena aprì gli occhi lo freddò. Pare si tratti di vendetta.

Truce omicidio.

PALERMO 25 (N). L'ex guardia di finanza Difalco, uccise l'amante cinquantenne Filomena Romano, crivellandola di pugnalate e mozzandole il naso e le orecchie.

Falsificatori di cambiali scoperti.

VIENNA 25 (N). Alcune settimane fa un certo Begen, chimico industriale, nativo da Jaegerndorf, recatosi da un cambiavalute gli presentò una cambiale per marchi 20.000 emessa dalla Brasilian-London-Bank di Rio Janeiro. Il cambiavalute prima di scontare l'effetto, assunse informazioni ad Amburgo. Risultò che la cambiale appariva bensì regolarmente emessa, ma che si trattava d'una falsificazione in grande perpetrata, da tre impiegati della Banca d'accordo con il Begen. Il Begen e i suoi complici di Rio Janeiro furono arrestati.

La falsificazione, riflette l'importo di 120.000 milreis.

Grave incendio.

BUDAPEST 25 (N). Un incendio distrusse tutta la località di Lukanenye, nel comitato di Hont. Furono salvate solo sette case. 65 famiglie sono senza tetto; una donna perì nelle fiamme. Il giudice ed il maestro postale, che cooperarono ai lavori di spegnimento e di salvataggio, rimasero ustionati.

TRIBUNALI.

CORTE D'ASSISE.

Uxoricidio o suicidio?

(Continuazione vedi „Piccolo" di ieri).

Iermattina, ripreso il dibattimento, la Corte propose ai giurati un unico

Quesito

che riflette la responsabilità del Chirico pel crimine di omicidio.

Dopodichè ha la parola il P. M. sostituto procurator di stato dott. Pangrazi.

La sala e le gallerie rigurgitano di pubblico. Notate molte signore.

La requisitoria.

Il dott. Pangrazi, con quella facile e calda parola che gli è abituale, riassume con brevi cenni lo svolgimento dei fatti, come risultano dalle circostanze processuali, e viene subito a dimostrare che nel caso concreto, di suicidio non possa parlarsi.

Si occupa della perizia medica, per rilevare che, tranne leggere contraddizioni su circostanze assolutamente insignificanti, gli esperti hanno conchiuso che tutti gli elementi forniti dal *visum repertum* militano a favore dell'ipotesi d'un omicidio.

Ma anche i fatti svoltisi il 22 dicembre, così come risultano dalle deposizioni dei testimoni, confermano che l'idea d'un suicidio deve andare assolutamente scartata.

Delle confuse e contradditorie dichiarazioni date dall'accusato nelle varie fasi del processo, l'unica circostanza da lui mantenuta sempre ferma, e che viene confermata anche dai testimoni, è quella che egli, verso le 4, si sia diretto con la moglie giù per l'Acquedotto e che con lei ritornò a casa verso le 4 e tre quarti o le cinque.

Stabilito questo punto di partenza, il P. M. si sofferma sul fatto del mantello per venire alla conclusione che il Chirico deve essere entrato nella stanza, dove il mantello venne trovato, e nella quale egli dice di non essere entrato, perchè pretende di aver accompagnato la moglie fino alla soglia della stessa.

E che egli sia entrato, lo dimostra inoltre il fatto che la donna fu trovata col giubbetto da festa, mentre la gonna e la mantellina erano già ripiegate sul tavolo. Egli quindi deve essere entrato con la moglie, deve averla aggredita, mentre si spogliava, e, tenutala ferma per la testa con una mano, l'avrebbe scannata.

Commesso il misfatto, sarebbe disceso e avrebbe dimenticato fatalmente il mantello nella stanza.

Dell'intervallo di tempo passato dalle 5 alle 6 e un quarto egli non sa dire: ricorda soltanto che si aggirò per la via, intorno all'isola della casa. Del contegno dell'accusato parlerà più tardi, ma non può fare a meno di rilevare che questo fatto dimostrerebbe il suo rimorso.

Alle 6 e un quarto domanda dei fiammiferi al Casolin e va verso casa. Alla portinaia domanda se la moglie si trovi in casa. Ma se l'aveva egli stesso accompagnata!

E' evidente che egli voleva mascherare con un qualsiasi pretesto la sua salita nel quartiere. E nel quartiere entrò anche, perchè la Agnelli disse di aver sentito il rumore della porta che si apriva ed entrò nella stanza, perchè appiedi del letto furono trovati due zolfanelli sparsi.

Ma si dirà: dev'essere stato un insensato per ritornare nella stanza, dopo aver ucciso la moglie.

Per spiegare il fatto, bisognerà addentrarsi nell'esame psichico di quest'individuo.

Egli non sapeva se, dopo il colpo infertole, la moglie fosse morta. Per uscire dall'incertezza tornò.

In quale stato sia ridisceso, dopo questa constatazione, ce lo dicono i testimoni Casolin, Ivassevich e altri. Era sconvolto, agitato, tanto che l'Ivassevich, intuendo il suo stato d'animo, attraverso le parole che andava dicendo, gli osservò: Per l'amor di Dio, che non le venga in mente di uccidere sua moglie!

E il Chirico, a rivolgersi allora alla Madonna e a invocare aiuto. Sappiamo che i meridionali invocano l'aiuto dei santi, quando commettono un delitto e anche dopo averlo commesso.

Al Casolin, il Chirico avrebbe detto che la moglie non aveva voluto aprire, e soggiunto quindi: Ci ho una chiave, ma... Poi la prudenza ebbe il sopravvento e non disse altro. Non sembra questo un contegno strano?

Ma altre circostanze stanno contro dell'accusato.

A suo dire quand'egli tornò la seconda volta a casa, il lume della stanza era spento.

I periti hanno escluso l'idea d'un suicidio al buio; d'altronde è escluso che la donna abbia spento la candela, dopo essersi ferita. Quindi la candela dev'essere stata spenta da mano altrui. Eppoi? Sull'armadio non venne trovato un pezzo di „virginia"? E l'accusato non aveva avuto in bocca, nel pomeriggio, un „virginia"?

Ma ammesso pure che la Chirico si sia suicidata, perchè si sarebbe affannata a mettere in evidenza sull'armadio la chiave?

Abbiamo però un'altra prova. Alla domanda del presidente sulla posizione che avrebbe avuto la morta, quando l'accusato sarebbe stato confrontato col cadavere, egli rispose: Era piegata sul fianco sinistro. Il giudice istruttore lo smentì, perchè io allora il cadavere giaceva disteso sul letto. Allora cercò di rimediare e disse: Era sul letto, ma rivolta sul fianco. Fu smentito ancora una volta, perchè il cadavere era adagiato supino. Come l'accusato poteva dire che la moglie era piegata sul fianco, se non l'avesse vista prima che il giudice istruttore gliela mostrasse?

E' un fatto che, pressato dalle domande rivoltegli, nell'annichilimento totale delle sue facoltà mentali, il Chirico confuse un momento con l'altro e disse di aver visto dopo quel che aveva visto prima, sconvolgendo da sè stesso tutto il suo piano di difesa.

Dice l'accusato che alle 6 e un quarto fece per entrare nella stanza, ma la moglie non volle aprire. Andò allora via e non tornò più a casa fino a sera. Visto che egli fin dalla mattina era andato predicando che il contegno della donna, quel giorno, gli sembrava sospetto e che temeva si suicidasse, non è strano ch'egli non siasi dato cura di accertare che cosa facesse la moglie? L'accusato cercò di far credere di essersi recato a casa anche un'altra volta, verso le 7, e di aver trovato la stanza al buio. Ma in questo riguardo venne categoricamente smentito dal testimone Agnelli.

Donde trasse egli la convinzione che alla moglie potesse essere accaduto qualcosa di grave?

Da nessuno - dice - signori giurati, ma soltanto dalla sua coscienza.

A questo punto, visto anche il contegno calmo e tranquillo osservato in quella giornata dalla moglie, visto che la stessa cercava di sottrarsi all'ambiente, possiamo concludere che fu commesso un misfatto.

Il movente?

Il P. M., da un esame dei vari periodi della vita coniugale dell'accusato, ritrae il convincimento che nota dominante della stessa sia stata una sordida cupidigia di denaro, che, accoppiandosi alla malvagità del suo animo, lo spingeva a maltrattare la moglie, per quistioni d'interesse. Accenna ai fatti raccontati dai testimoni di Bitonto, sui continui maltrattamenti. Qualcuno trovò la causa di questi nelle infedeltà della donna; ma non fu il Chirico a gettarla nelle braccia altrui, col suo contegno brutale?

Che la Chirico fosse d'indole buona, quand'era lontana dal marito, ce l'hanno detto quelli che la videro qui, quando il marito andò a Bitonto.

Enumera i fatti svoltisi tra i Chirico negli ultimi giorni, per far ricadere sull'accusato la colpa delle scenate svoltesi a Bitonto per l'affare delle casse, nel botteghino la mattina del loro ritorno a Trieste e, prima, in casa, quando fu dato il colpo di martello. Di fronte allo sleale procedere del marito, la donna non poteva non essere presa dal prepotente desiderio di rifugiarsi in patria, presso sua madre. E questo proposito ella accennò in parecchi incontri, e quella donna che ci si descrive violenta, non lancia sassi, ma, come una bambina, butta sottosopra quanto le capita sotto mano, non reagisce contro il marito, ma soffre e aspetta di andar lontano.

Che cosa fa invece il Chirico?

La fa arrestare, manda i giornali che parlano dell'arresto della moglie ai conoscenti e agli amici, parlando con la Bait e il Rudolf dice: „o essa ammazza me, o io lei"; si atteggia a vittima, mentre spinge la moglie agli estremi, e quando la moglie vuol partire, la trattiene con lusinghe e con minacce!

Il giudice Gentili dice che quando i due si recarono da lui per la separazione, la donna era alterata in viso e il Chirico era invece calmo e tranquillo.

Ma quella calma era foriera della tempesta, quella calma celava la premeditazione del delitto.

Gl'individui di poco senso morale non temono il delitto per sè stesso, ma per le sue conseguenze, che li porrebbero in conflitto con le autorità. Per commetterlo, quindi, si circondano di tutte le possibili garanzie che impediscano la loro punizione.

Il delitto del Chirico fu premeditato: la moglie ha parecchie volte tentato di suicidarsi; ciò darà all'omicidio le apparenze d'un suicidio. Narra perciò a tutti le scenate della moglie, i più piccoli fatti di casa, le parole che le sfuggono: consegna rasoi e coltelli ai conoscenti: circonda di finte cure la moglie, invitando tutti a fissare bene in mente questo trattamento che le fa, perchè un giorno possano testimoniarne!

Il proposito germina nel suo animo: il suo odio viene rinfocolato dagli ultimi fatti, dalle ultime scenate; giunge la lettera del padre della Chirico, e per lui l'assassinio della moglie diventa un bisogno quasi psicologico.

Nella sua preoccupazione, però, di allontanare ogni sospetto, l'accusato è caduto nella rete che voleva tendere alla giustizia.

Per dirlo colpevole, basta guardare al contegno da lui osservato all'ultimo momento, quando, dopo essere andato a chiamar le guardie, non ha il coraggio di assistere alla loro entrata nella stanza, perchè teme di tradirsi. Basta guardare come accoglie dallo Stirza la notizia che la moglie è stata trovata scannata; come risponde alla guardia Colombin, che lo invita a recarsi all'ispettorato a dare le generali della moglie e come resta abbattuto e tremante, quando sente che lo traducono al Commissariato. Basta guardare al contegno da lui osservato di fronte al cadavere e, infine, al suo contegno al dibattimento.

Sul principio egli sfoggia una parlantina abbagliante. Man mano però che gli si svelano le risultanze processuali, la sua prontezza di spirito si assottiglia e, quando, incalzato dalle domande del presidente, deve spiegare come passò le ore critiche nel giorno del fatto, si confonde e si rifiuta di parlare, dicendo: Non so precisare certe operazioni. Sono delle argomentazioni alle quali non posso rispondere.

Del resto egli ha tutta la cura di rovistare nel passato, per mettere in cattiva luce sua moglie, per profittare dell'antipatia che potrebbe sorgere verso la defunta. Ma questo fatto non dimostra pure che la sua ira è tenace anche oltre la tomba? Non dimostra ch'egli potentemente odiò la moglie, poichè ancora la odia?

Signori giurati - conchiude - Vincenza Chirico fu assassinata. L'assassino siede su quel banco: Giudicatelo!

L'arringa della difesa.

L'avv. Breitner, in un'arringa densa di argomentazioni, con una logica stringente e incalzante, cerca di demolire l'accusa punto per punto.

Dice che il P. M. ha chiamato alle armi un potente alleato, che gli siede impalpabile accanto: la pubblica opinione, la quale si è messa contro l'imputato, non giudicando alla stregua dei fatti, ma in base soltanto alla simpatia e all'antipatia.

Per fortuna, quella pubblica opinione non è quella di Trieste, ma di Bitonto. La maggior parte dei testimoni colà assunti si sfogano contro l'imputato, dicendolo dedito al vino, alle orgie, al postribolo. E dopo avergli dato il calcio, soggiungono: In paese generalmente si dice che non si tratti di suicidio: la Bongiorno fu assassinata dal marito.

Ma come argomentano quei testimoni? Ecco: tra il Chirico e sua moglie esistevano dissidi; dunque fu il Chirico a uccidere la moglie.

Il P. M. ha detto nella sua requisitoria che il movente del fatto fu la sordida cupidigia. Mi meraviglio che il P. M. non abbia elevato l'accusa per crimine di omicidio con rapina: tanto, perchè non dire che il Chirico abbia uccisa la moglie per spogliarla delle 250 lire ch'ella aveva indosso? Il P. M. ha detto che la donna fu spinta dal marito alla mala vita. Egli ha esagerato. Dei morti non bisogna dir male, dice un antico adagio. Le gentili signore presenti in aula lo perdonino; ma deve dire che se le donne mancano di senso morale, pervengono a un grado di depravazione più forte di quello cui può giungere un uomo.

Abbiamo saputo che fu la Chirico ad avviare la relazione amorosa col Palmo Pazienza, fu essa ad adescarlo, fu essa a lanciargli in pubblico dei biglietti amorosi. Quando la tresca doveva finire, ricorse al Frisone: „Ti do mille lire se l'uccidi!" Poi si munisce d'un coltello e stabilisce di assassinarlo!

Il marito, tre volte buono, cerca di farle cambiar aria, di mettere un velo sul passato, d'incominciare una vita novella e riabilitarla. Ma la Chirico fa peggio di prima. Torna dall'America e si dà ai soldati. E il Chirico che cosa fa? Tutto sopporta.

Si disse che il Chirico era un fannullone, dedito al vizio. Egli prenderà in esame il deposto dei testimoni più autorevoli: un cav. Tione, sindaco di Bitonto; un Vito Morea, cancelliere della pretura; il pretore e il delegato di p. s., il Dalmasso. Nessuno di questi lo vide ubriaco, nessuno lo dice vizioso. Se ci furono dei maltrattamenti da parte del Chirico, questi incominciarono dopo la scoperta delle infedeltà della moglie. Ma questo è umano! Non ci venga a dire perciò il P. M. che furono i maltrattamenti del Chirico a spingere la moglie alla mala vita. Non venga a sostenere qui che una donna maltrattata dal marito non deve far altro che tradirlo! La tesi del P. M. - dice - è immorale! Se il Chirico, appena scopertosi tradito, l'avesse uccisa, allora i giurati lo avrebbero assolto. Invece quello stesso movente che allora l'avrebbe dovuto spingerlo all'eccidio, oggi dovrebbe servire a giustificare la condotta della Chirico!

Se la maggior parte dei testimoni disse che il tentativo di suicidio fatto dalla donna a Bitonto derivò dai maltrattamenti del marito, un testimonio, però, che era, a differenza degli altri, perfettamente spassionato e sereno, disse che quel tentativo avvenne dopo due giorni dalla partenza del Pazienza per l'America. E' ovvio quindi pensare che non furono i maltrattamenti la causa, ma fu il dispiacere della dipartita dell'amante.

Se il Chirico non avesse amato la moglie, non sarebbe corso a chiamare l'orefice Denapoli, perchè si unisse a lui nell'insistere presso di essa, perchè sorbisse il contravveleno. E dire che il Denapoli, a quanto risulta, doveva essere anche un po'... suo rivale!

Che il Chirico amasse la moglie è provato pure dal discorso da lui fatto al conte Caccia, al quale un giorno si confidava, dicendo: „Io amo quella donna, ma essa si fa beffe di me!"; come risulta pure da tante altre circostanze del processo, che egli, per non dilungarsi, non andrà accennando.

Si è detto che tutti gli atti, tutte le parole del Chirico nei giorni precedenti al fatto, sieno stati un continuo preparativo alla simulazione del suicidio. Ma non si dirà che anche la domanda di separazione fatta al giudice Gentili sia stata anche preparata.

Sono esagerazioni, e come tali, non degne di essere discusse.

Il P. M. ha detto che l'assassinio della moglie era divenuto per il Chirico un bisogno psicologico! Ma allora perchè accusarlo se si ritiene che abbia agito sotto la spinta d'una forza irresistibile?

L'avv. Breitner quindi, sulla scorta delle risultanze processuali, passa a dimostrare che la Chirico s'era fissa in mente l'idea del suicidio. Innanzi tutto non era nuova a tali idee; eppoi non faceva che ripetere: „Meglio morti che vivi! Morir si deve! Questa vita non può durare così!" ecc.

Per quanto egli faccia, dice di non poter trovare il movente che avrebbe spinto l'accusato a compiere l'omicidio. Per la cupidigia, no: perchè avrebbe uccisa la moglie, quando s'era fatta la vincita delle 8000 lire in America; non per trattenere presso di lui le casse della biancheria e degli effetti personali della moglie, perchè questi sarebbero sempre andati alla famiglia dell'estinta. Non per spezzare la catena che lo legava alla moglie, perchè sarebbe bastato ch'egli fosse andato lontano.

E allora l'unica spiegazione possibile del fatto la si trova nel suicidio.

Confuta l'asserzione che il fatto delle confidenze sui propositi di suicidio della moglie fatte dal Chirico ai conoscenti, sia una prova della sua colpa. Se avesse avuto l'intenzione di uccidere, avrebbe dovuto pensare che quelle parole lo compromettevano e, ammessa pure questa intenzione, come si può dire ch'egli prevedesse in antecedenza che in quei giorni gli sarebbe stato agevole colpire la moglie in una posizione che potesse dar adito all'idea d'un suicidio?

E' chiaro invece che egli, ricordando le parole dette dal dott. Martucci, che cioè qualora la moglie avesse tentato d'uccidersi mediante un'arma avrebbe potuto compromettere, cercava di porre fuori di discussione la sua responsabilità, facendo rilevare agli altri le idee sinistre della moglie. Ciò tanto più, in quantochè sapeva che la moglie lo andava denigrando e che nutriva contro di lui un odio implacabile e lo aveva reso attento che anch'egli un giorno avrebbe mangiato il pane nero delle carceri.

Si dice che la morte della Chirico non può essere dovuta a suicidio, perchè non si sarebbe uccisa in una stanza al buio, non avrebbe chiusa la porta a chiave e non avrebbe messo la chiave in evidenza. Ma quanti suicidii vengono eseguiti in circostanze assolutamente strane?

Accenna alle contraddizioni in cui caddero i periti medici per passare alla dimostrazione che il fatto non potè avvenire all'ora in cui si vuole dall'accusa, ma più tardi, quando il Chirico, come risulta dal deposto di parecchi testimoni, era in istrada o in negozio.

L'avvocato Breitner chiude l'abile arringa, dicendo ai giurati che egli è convinto dell'innocenza dell'accusato: questa convinzione crede di aver trasfusa nel loro animo. Ma se qualche dubbio loro restò, o se videro scosso il loro convincimento intorno alla colpa dell'accusato, lo mandino assolto. La giustizia umana è fallibile; ma quella divina non falla mai. Ad essa abbandonino il Chirico, e, se è vero ch'egli ha commesso il truce delitto, siano pur sicuri che ne pagherà, presto o tardi, il fio.

Il verdetto.

Dopo la replica del P. M. e la duplica della difesa, relativamente brevi, il Presidente cons. Petronio riassume con diligenza e chiarezza le numerosissime risultanze processuali. Al momento di consegnare l'incartamento ai giurati, ricorda loro il dovere di uomini onesti e liberi, di non lasciarsi traviare nel loro giudizio da sentimenti estranei alla più severa e scrupolosa imparzialità.

I giurati si ritirano e rientrano dopo un'ora di discussione.

Nell'aula c'è una intensa aspettativa. Quando il capo giurato, Scopinich, enuncia che al quesito di omicidio loro proposto, i giurati hanno risposto con 7 *sì* e 5 *no*, la maggioranza del pubblico non comprende che si tratta d'assoluzione.

Neanche l'accusato si rende conto di questa circostanza, a quanto pare, allorchè il verdetto viene a lui poi comunicato. E', o mostra di essere indifferente. Solo le palpebre gli battono spesso nervosamente.

La sentenza.

La Corte si leva in piedi: tutti si alzano. Il Presidente pronuncia sentenza d'*assolusione*.

E' stata appena detta questa parola, che dalla galleria parte un uragano incessante d'applausi. Grida di „bravo, bene!" si succedono per parecchi minuti, fra battimani, tanto che non si sente il Presidente che frattanto ringrazia i giurati per lo zelo da loro spiegato durante la sessione, che si chiude con questo dibattimento.

Il Chirico si scuote alquanto dalla sua indolenza e fattosi discosto dal banco, grida: *Hanno riconosciuta la mia innocenza!* E, agitando con la mano destra il cappello, aggiunge: Evviva l'innocenza! Poi va a ringraziare l'avv. Breitner, che è alquanto commosso.

Essendo suddito estero, il Chirico fu consegnato alla Polizia.

*

Nel resoconto del parere del dott. Xydias da noi riportato ieri, deve essere fatta una correzione. Il dott. Xydias escludeva che la Chirico fosse stata pazza nel senso volgare della parola, ma non escludeva che fosse stata affetta da isterismo, epilessia o da un leggero arresto nello sviluppo psichico.

Aggiunse poi che sulla base dei rilievi assunti in processo non poteva esprimersi sulla civile o penale responsabilità della defunta.

(Corte Suprema).

Gravame respinto.

Abbiamo da Vienna:

La Corte di cassazione ha respinto in tutti i suoi punti, come infondato, il gravame presentato da Riccardo Camber, contro la sentenza della Corte d'Assise di Trieste, che lo condannò a sei settimane di carcere per lesione d'onore, in seguito a querela dell'avv. Felice Venezian.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Parola invidiata. Nella imminenza delle elezioni, i giornali francesi non finiscono di discutere e commentare gli ordini che - come fu annunziato dal telegrafo - sarebbero venuti da Roma al vescovo di Moutiers-en-Tarentaise sull'attività politica del clero, e dal vescovo comunicati a tutti i sacerdoti della diocesi. Noi traduciamo questo brano di prosa pontificia, invidiando la Francia a cui fu rivolta. *Mutatis mutandis*, quanto più opportuni non sarebbero riesciti e non riescirebbero eguali ordini di Roma al clero slavo delle nostre provincie!

„In base alla sua missione spirituale - scrive il Pontefice - il sacerdote deve tenersi fuori ed al di sopra dei partiti. Come cittadino, esso ha il diritto ed il dovere di votare per quel candidato che ritiene più capace e meglio intenzionato a difendere la causa della religione e della patria. L'esperienza ha dimostrato che esso si espone alla vendetta se mette la sua influenza al servizio di un partito politico. Perciò farà assai meglio di non associarsi ad alcun partito parlamentare.

„Per questo consigliate al clero della vostra diocesi non già di rimanere indifferente alla lotta elettorale, ma di prendervi parte come semplice cittadino, osservando quel riserbo che risponde allo stato ecclesiastico.

„Terminata la lotta elettorale, il sacerdote non deve potersi annoverare nè fra i vinti, nè fra i vincitori. Esso deve rimanere per *tutti* i suoi parrocchiani l'amato e venerato pastore, al quale si ricorre nell'ora del dolore, il padre amoroso che consola gli afflitti, l'amico fedele che è sempre pronto a prestare ad ognuno la sua assistenza.

„Dite pure ai vostri sacerdoti, che la loro influenza non potrà che avvantaggiare, se essi comprendono in tal modo la loro missione, che la voce loro sarà meglio ascoltata e l'ufficio meglio compreso quando sarà passato l'uragano della lotta elettorale."

Il vescovo poi, comunicando al suo clero gli ordini papali, soggiungeva:

„Colla massima cura voi dovete evitare di usare del pergamo contro chicchessia.

„La più piccola allusione alla lotta dei partiti verrebbe tosto fraintesa, v'inimicherebbe una parte del vostro gregge e vi tirerebbe addosso le ostilità dell'autorità civile. Ben inteso che voi non disserete nemmeno del potere confessionale. Non lo adoperate in ispecie per castigare chi ha votato diversamente da voi.

„Dovete astenervi anche da ogni consiglio in favore o contro dei partiti. Vi devo proibire di essere collaboratori di qualsiasi giornale politico, sia pure scrivendo sotto pseudonimo. Se un sacerdote viene attaccato da un giornale, esso non deve rispondervi senza prima avermi chiesto il permesso. Non è del pari del nostro decoro di diffondere circolari per sostenere un candidato.

„Se vi si chiede il vostro parere, designate apertamente le qualità di un buon candidato come se si trattasse di una questione ideale. Non dimenticate la moderazione ed il riserbo imposto da questioni così scottanti.

„Se voi farete così, il vostro prestigio e la vostra considerazione non potranno che avvantaggiarne".

Non sembra che queste parole dovrebbero essere scritte per tanti e tanti preti delle nostre campagne?

Alla Minerva. Lunedì prossimo, 28 corr., alle 7.30, si avrà la seduta serale di conversazione. Riferiranno gli egregi professori Arnaldo Polacco e Piero Sticotti, sul tema: „La stele arcaica del foro romano".

Per il 1. maggio. Leggiamo nel *Lavoratore* che l'Esecutivo del partito socialista ha deliberato di celebrare il 1 maggio con un comizio pubblico che si terrà alle 10.30 al Politeama Rossetti, e con una passeggiata dimostrativa per la città, a comizio finito.

In segno di cordoglio per i morti di febbraio è stata soppressa quest'anno la annuale festa della sera.

Elargizioni varie. Agli Asili dell'infanzia pervennero, per onorare la memoria della signora Carolina ved. Pastelli, dalla sig.a Teresita Vielmetti, cor. 10 a favore del Presepio.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia del bracciante Pontoni: Stg., cor. 4; Giorgio, cor. 10; famiglia N., cor. 1.40; O. B., cor. 5; E. S., cor. 2.40; una famiglia triestina, cor. 10; Uccettina e fratello, cor. 4; Alberto T., cor. 2.

A favore delle tre orfanelle di Roncegno, da O. M., cor. 5.

Congressi sociali. La Cassa per ammalati del Consorzio triestino dei pistori terrà la sua adunanza generale ordinaria martedì 29 corr., alle 4 e mezza pom., nella sala Mally, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Verbale dell'antecedente adunanza. — 2. Relazione sulla gestione pro anno 1901, presentazione del Resoconto per l'approvazione e sanatoria della rimunerazione assegnata al Capo. — 3. Proposta di modificare l'ultimo alinea del § 6 dello Statuto della cassa. — 4. Lettura del progetto di un regolamento interno. — 5. Comunicazioni ed eventuali proposte.

Nel caso che alle 4 e mezzo pom. il numero dei comparsi non fosse sufficiente per deliberare i punti 2 e 4, l'adunanza avrà luogo alle 5 e mezzo pom. in seconda convocazione, le cui deliberazioni saranno valide con qualsiasi numero d'intervenuti.

Per deliberare sul punto 3.° dell'ordine del giorno è necessaria la presenza di almeno 23 membri.

Convegni sociali. Il club „Iris" terrà domani sera, nel salone del „Restaurant Berger" (sotto il castello) un trattenimento straordinario in onore del presidente sig. Leone Dalla Torre.

Si rappresenterà il dramma *I due sergenti*, indi conversazione e danza. Durante il riposo verrà estratta una tombola umoristica di 24 regali.

Per Venezia. La Direzione generale del Lloyd ci comunica: Oggi 26 corr., alla mezzanotte, partirà dal molo S. Carlo in viaggio straordinario per Venezia il piroscafo „Selene", ripartendo da Venezia domenica 27 corr. alla mezzanotte. I passeggeri del piroscafo „Wurmbrand", di partenza domenica 27 corr. alle 8 ant., hanno facoltà di ritornare tanto col piroscafo „Wurmbrand" che col piroscafo „Selene". Merci e passeggeri si assumeranno ai soliti prezzi di tariffa.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Capodistria, col piroscafo „Santorio"; partenza alle 3.20 pom., ritorno alle 7.15.

Per Isola, col piroscafo „Gianpaolo", partenza alle 3.15, ritorno alle 7.30 pom.; col piroscafo „Portorose", partenza alle 3, ritorno alle 7. - Domani i monfalconesi restituiranno agli isolani la visita che questi fecero loro due anni or sono. I monfalconesi saranno accompagnati dalla loro banda cittadina, la quale si produrrà in un concerto in piazza Besenghi. A l...

Reali o del Ginnasio. — *Lettore.* Gli esteri che acquistano la sudditanza austriaca sono sottoposti agli obblighi militari corrispondenti all'età in cui acquistano la sudditanza; per i casi concreti confronti la legge militare dell'11 aprile 1889 N. 41 B. L. I. — *Creditore.* Si rivolga all'amministratore della massa concursuale Alessandro Levi che le comunicherà i recenti accordi presi in argomento. — *Abbonata. In Italia non* è valido neppur per...

...ste passò ieri Syra diretto a Sulinà, „Bitinia" da Odessa per Rotterdam passò ieri Algeri, „Campania" arrivò ieri a Limiona, „Pecine" da Pomaron proseguì il 23 da Messina per Marianopoli, „Bathory" partì il 22 da Patrasso per Londra.

Velieri. „Orpheus" cap. Malabotich partì il 23 da Tocopilla per Gibilterra (ordini), „Slava" cap. Cosulich arrivò il 16 p. p. a Point-à-Pitre da Bordeaux.

Noleggi. Il pir. a.-u. „Epidauro" da...

...82.—, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 10[illegible].85, Rendita italiana 5% 100.90, Rendita spagnuola esterna 78.92 Azioni Banca ottomana 559.—

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache 7[illegible]7.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.92, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.35 Landerbank 453.—, Lotti turchi 112.75 Banca di Parigi 1018, Azioni Meridionali italiane 644.—, Rio Tinto 1049. calmo

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati...

si prepara agli ospiti una cordiale e festosa accoglienza.

Per Sistiana col piroscafo „Venezia“; partenza alle 3.15, ritorno alle 6.15 pom.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto dal signor Cella in via Solitario. — Quattro biglietti di pegno. — Un passaporto rilasciato dal Console italiano. — Un orecchino d'oro.

Apoplessia fulminante. Ieri alle 6 e mezzo pom., nella liquoreria all'angolo della via dell'Olmo con la piazza della Barriera vecchia, Davide Indrigo, di 67 anni, colpito da grave malore, cadde rovescio. Alcuni presenti gli si fecero d'attorno, cercando di prestargli qualche soccorso, e nel frattempo avvertirono la Guardia medica e l'ispettorato delle guardie di p. s. di androna del Moro. Giunto colà il medico, constatò che l'Indrigo era morto in seguito ad un insulto apoplettico. I rilievi di legge vennero assunti dal cancellista di polizia Logar, dopodichè la salma fu adagiata in una bara, e col carrettone dell'impresa Zimolo trasportata nella civica cappella mortuaria a San Giusto.

Avvelenamento casuale o suicidio? Al N. 172 di Gretta, nella cosidetta corte Scherl, abita la famiglia dell'operaio Antonio Novak con la moglie Anna e una figlia. Alcuni giorni or sono, la Novak aveva acquistato una bottiglietta di circa 250 grammi di acido fenico per pulire i letti. Ieri, verso le 6 e mezzo pom., quando il marito della Novak ritornò dal lavoro, trovò che sua moglie Anna era assente; ne domandò alla figlia, e questa rispose che la mamma sarebbe tornata subito. Infatti, alcuni minuti dopo, la Novak ritornò, e sembra che il marito, anche per averla osservata alquanto alticcia, le facesse dei rimproveri, in seguito ai quali la Novak afferrò una bottiglietta ch'era posta su un armadio, e rivoltasi al marito, gli disse: „Adesso bevo ancora“, e d'un fiato ne vuotò il contenuto, dopodichè cadde a terra. Il marito, spaventato, chiamò al soccorso, e frattanto adagiò sul letto la sofferente. Fattosi telefonare alla Guardia medica, il dottore accorse e trovò la Novak in istato disperato. Nondimeno la assoggettò al lavacro dello stomaco e le fece alcune iniezioni ricostituenti, ma purtroppo queste a nulla giovarono, giacchè in breve la sventurata esalò l'ultimo respiro. Avvertita l'autorità, l'ispettore Buciar, del posto di via del Belvedere, sopraggiunse per assumere i rilievi di legge, dopo di che la salma fu trasportata a S. Giusto.

Piccolo incendio. L'altra sera, verso le 10, i vigili dell'appostamento di via Economo N. 2, furono avvisati che al terzo piano della casa stessa si era incendiata la fuliggine del camino e che il fuoco si era comunicato ad una trave del soffitto.

Salirono in casa diretti dal tenente Chaudoin, e in pochi minuti spensero il piccolo incendio.

Ancora l'aggressione della guardia di p. s. Nella edizione serale di ieri abbiamo riferito l'audace aggressione di cui fu vittima l'altra notte la guardia di p. s. Giacomo Treven. Ecco ora alcuni particolari sul fatto.

Il Treven, che abita al N. 45 A della via Belvedere, finito il suo servizio si dirigeva alla sua abitazione, transitando per quella via sorta dallo scomparto del cosidetto prato di „terra nera“ tra le vie Miramar e Belvedere, e che si chiamerà via Giovanni Boccaccio, quando, giunto ad uno steccato che recinge il giardino postico dell'edificio degli uffici della ferrovia Meridionale, si sentì aggredire da tergo da un uomo molto forte, il quale passogli un braccio attorno al collo e la mano alla bocca, lo fece cadere all'indietro, mentre un altro uomo gli si fece addosso.

Il Treven, che era caduto tenendo la sciabola con la mano sinistra dietro la schiena cercava, con la destra che gli era rimasta libera, di sguainarla, ma nel frattempo, colui che stava alla sua sinistra, gli assestò un colpo di coltello alla parte sinistra del torace, e, voltosi al compagno disse: Xe fato. Poi tutti e due si rialzarono precipitosamente e si diedero alla fuga.

Il Treven si rialzò, e con la sciabola alla mano rincorse i suoi aggressori, notando che quello ch'era più lontano da lui era alto e tarchiato, mentre il secondo era alquanto più piccolo. Dopo circa 40 a 50 passi di corsa, il Treven si trovava a breve distanza da quest'ultimo, il quale, sentendosi l'aggredito alle calcagna, si voltò ed esplose un colpo di rivoltella contro di lui, ferendolo all'indice destro.

I due malandrini scomparvero ben presto, e nonostante le ricerche subito iniziate dagli organi dell'ispettorato di via del Belvedere, non furono ancora rintracciati.

Il Treven nell'ispettorato suddetto ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica, il quale constatò che il proiettile della rivoltella lo aveva gravemente ferito all'indice destro, e gli prestò le cure più urgenti.

Aggressione con rapina? L'altra sera, poco dopo le 10, la cuoca Maria Bartolini, di 54 anni, occupata in un'osteria di vini italiani, transitava per la via del Torrente, quando, giunta in prossimità del teatro Armonia, fu avvicinata da tre brutti ceffi, due dei quali le si posero ai fianchi e l'afferrarono per le braccia, mentre il terzo, frugandole nella tasca della sottana, ne tirava fuori un pezzo da un fiorino ed una moneta turca di rame. Fatto il colpo, scomparvero per la piazza delle Legna.

La Bartolini, che era rimasta oltremodo impaurita, non ebbe neppure la forza di emettere un grido durante l'aggressione. Tale, la denunzia che la Bartolini ha fatta all'autorità di Polizia.

Molta costanza e avversa sorte. Silvio Maddalena, negoziante di commestibili in via della Tesa N. 56, ed ivi abitante, ierlaltro mentre si trovava tra la veglia e il sonno, fu colpito da uno strano rumore; stette sull'attenti e s'avvide che qualche male intenzionato tentava d'aprire la porta del negozio. Si vestì silenziosamente, senza far rumore e quando fu pronto urlò: „Chi è là?“ Il rumore cessò come per incanto. Alcuni secondi dopo, il Maddalena udì alcuni passi concitati: erano i malandrini che avendo fatto fiasco, si allontanavano frettolosamente. A quanto sembra, però, i misteriosi galantuomini erano fermamente decisi a non lasciarsi sorprendere dall'alba con le mani vuote, e poco dopo facendo saltare la serratura, penetrarono nel negozietto di Donato Rupollo, venditore di petrolio e di tubi da lampade. Nel botteghino però provarono una grande delusione, perchè non c'era nulla da asportare. Si accontentarono di portar via un paio di occhiali e i pochi soldi che si trovavano nel cassetto del banco.

Tanto il Maddalena quanto il Rupollo denunciarono il fatto al cancellista Degiampetro del commissariato di San Giacomo. Ieri notte, quali sospetti autori del tentativo di furto e dello scasso, furono arrestati Giovanni Spetz, di 28 anni, fonditore, da Rudolfsverth, sfrattato da Trieste ed Alberto Buligatti, di 24 anni, bracciante, da Udine, bandito dagli Stati austriaci. I due arrestati negarono recisamente di essere autori dei fatti loro attribuiti; ma non seppero dire in qual modo, nè dove avessero passata la notte dal 23 al 24.

Avrà avuto caldo! All'ispettorato di via della Stazione, si presentava iersera un uomo sui cinquant'anni, completamente nudo.

— Ecome qua, son vignù! e adesso cossa i farà de mi?

L'ispettore, sorpreso, invitò una guardia a chiamare il signor Treves.

— No, no, no son mato, esclamò lo strano individuo: a mi me vol un vestito e no Treves... Go volesto farghe una sorpresa...

L'ispettore fece coprire il tizio con una coperta; poi, mediante vettura, lo fece condurre agli arresti di via Tigor. L'uomo, che si qualificò per Francesco Seb., di 49 anni, facchino, non volle dire dove avesse lasciato i suoi vestiti.

— No so gnanca mi parchè go fato sta paiazzada; ma ormai la xe fata e no se ghe ne parli più. L'impiegato lo trattenne in arresto.

Il vestito nero. L'agente di commercio Gustavo R., abitante in via del Lazzaretto vecchio, ricevette giorni sono la visita di un suo ex collega d'ufficio, certo Roberto N., di 26 anni, il quale, dopo i soliti convenevoli, gli disse:

— Gustavo mio, ti solo te me pol iutar. Te digo subito: no se trata de soldi, no; te domando un piazer che te me pol far... Dunque te ga de saver che un mio colega, un povero diavolo, me ga messo al muro parchè ghe tegno a batizo un suo putel. Mi, adesso, no me trovo in condizioni de darghe gnente, ma, ti capissi, xe mio decoro de andar almeno ben vestì, dunque ti me devi imprestar un vestito nero...

Il signor R., che conosce il suo ex collega per un uomo di pochi scrupoli e di molti vizi, sulle prime si schermì, ma in fine cedette alle insistenze del N. e gli consegnò il vestito. Il N., per compensare almeno in parte il suo buon amico, volle ad ogni costo ch'egli accettasse un segno della sua gratitudine e gli lasciò una bottiglia di Maraschino.

Quando il N. si fu allontanato, il signor R. aprì la bottiglia e s'avvide che conteneva... dell'acqua limpidissima.

Da quel giorno il N. non si fece più vedere, ed il signor R. denunciò il fatto all'autorità di polizia.

Furti e furterelli. Il signor Giulio Franceschin, abitante in via Cavana N. 17, mentre si trovava ieri mattina alla riva del molo Giuseppina, fu derubato del portamonete contenente 6 corone. Il danneggiato denunciò il furto a due guardie ivi di piantone, le quali fecero un giro per la riva, ed avendo trovato tre ragazzi, male in arnese, sospettarono che a fare il colpetto potessero essere stati loro e li arrestarono. Alla Polizia i tre piccoli arrestati si qualificarono per Guido D., Simeone A. e Antonio P., tutti e tre di 12 anni, abitanti in Città vecchia. Essi giurarono di essere innocenti ed aggiunsero che fino a poco prima si trovava sulla riva un quarto ragazzo a loro sconosciuto il quale tutt'ad un tratto si era dato alla fuga. L'impiegato consegnò i monelli alle rispettive famiglie.

Risse e ferimenti. Ieri notte, verso il tocco, due braccianti, dopo aver fatto la „via crucis“ delle osterie, entrarono in una birraria, ubriachi fradici. Ivi la loro conversazione si animò; e, poco dopo per intavolata una discussione vennero alle mani e per di meglio di bicchieri e si percossero a vicenda, riportando entrambi ferite gravi.

Accompagnati all'ospedale, furono accolti nel quarto riparto chirurgico. Il medico di turno, dott. Pertot, constatò che uno di essi aveva una lunga e larga ferita estesa su tutta la regione orbitale sinistra ed altre escoriazioni e contusioni; all'altro una ferita lacero-contusa che dalla orbita destra arrivava sino al naso con frattura dell'osso; inoltre un'altra ferita alla fronte e parecchie contusioni. Ieri mattina, poi, svaniti i fumi dell'ubriachezza poterono dire di chiamarsi Gregorio Stoich, di 40 anni, abitante in via Donota e Francesco Riosa, di 44 anni, abitante in via delle Scuole nuove.

*** L'altra sera, il marinaio Nicolò Mistaro, di 40 anni, abitante a Pirano, si trovava in un'osteria di colà, sorseggiandosi un poco di vino, quando ad un tavolo poco discosto, dove si trovavano alcuni giovanotti, insorse una rissa ed incominciarono a volare bicchieri. In quest'incontro un pezzo di bicchiere colpì il Mistaro all'occhio destro, cagionandogli una non lieve ferita alla cornea.

Ieri mattina il poveraccio si presentò in questo ospedale civico, ove fu accolto nel riparto oculistico.

*** Luigia Bregant, di 25 anni, abitante in via Ponziana N. 4, ieri alle 3 e mezzo pom., dovette ricorrere alla Guardia medica, per la cura di alcune lesioni alla faccia e più specialmente alla bocca, per essere stata poco prima colpita da un sasso scagliatole da un'altra donna, con la quale era venuta a diverbio. Infatti il medico di turno le riscontrò una ferita al labbro superiore, l'asportazione di un dente incisivo superiore, la rottura di un altro dente incisivo inferiore, e le prestò le cure più urgenti.

*** I facchini Luciano Naccari, di 20 anni, abitante in via della Torretta N. 3, e Luigi Vespa, di 32 anni, abitante in via della Corte N. 1, ieri nel pomeriggio, alla riva del Mandracchio, per questioni di lavoro, vennero fra loro a diverbio. Dopo aver questionato per un po', il Vespa trasse di tasca un coltello a serramanico e colpì l'avversario al ventre, cagionandogli una leggerissima ferita di punta. Il Naccari diede di piglio ad un pezzo di legno e colpì il Vespa al capo, cagionandogli una leggera ferita.

Al trambusto accorsero le guardie, le quali, vedendo che entrambi i rissanti perdevano sangue, li condussero all'ambulatorio della Società „Igea“ e poi dinanzi al cancellista Logar, d'ispezione alla Polizia, il quale interrogatili, rilasciò in libertà il Vespa e fece condurre alle carceri il Naccari.

I prepotenti. Giuseppe B., pittore, di 32 anni, abitante in via S. Francesco, occupato presso i pittori Presel e Fait, in via delle Acque N. 5, si recò ieri nel pomeriggio nel lavoratorio e, ubriaco, si mise a gridare che voleva essere pagato. I principali prima rimproverarono il loro dipendente di essersi ubriacato e di non essersi presentato al lavoro, poi gli fecero comprendere che lo stipendio doveva ritirarlo al sabato come gli altri. Il B. continuò a gridare come un ossesso, per cui, i padroni lo pagarono, trattenendosi, naturalmente, due giornate, perchè non aveva lavorato. Questa circostanza stizzì fuor di modo il B., il quale, per dare sfogo alla sua rabbia, diede di piglio ad una sedia e mandò in frantumi la lampada a gas, arrecando ai suoi padroni un danno di 6 corone. In seguito a ciò il B. fu arrestato.

*** Le guardie di p. s. Babich e Tonut dell'ispettorato di via della Stazione, passando iersera per la via delle Poste, s'imbatterono in un individuo, poveramente vestito, e immaginando che fosse uno dei soliti vagabondi, lo interrogarono. L'interpellato rispose che, infatti, era privo di lavoro e di mezzi di sussistenza, perciò lo dichiararono in arresto. Il giovanotto incominciò a protestare, e finì col graffiare le guardie, le quali durarono molta fatica a domarlo, e, dopo averlo condotto in arresto, dovettero recarsi alla Stazione centrale di soccorso a farsi medicare le graffiature riportate.

Infedeltà. Il sig. Arturo Anderlich, tenente mercantile, abitante in via San Lazzaro N. 7, denunciò ieri alla Polizia il seguente fatto.

La mattina del 22 corr. il sig. Anderlich consegnò ad Antonio L. un pacco contenente alcuni romanzi e l'importo di 3 corone con l'incarico di portarlo al signor Giuseppe Bidoli, primo macchinista a bordo del piroscafo „Aquileja“ che in quell'epoca era ormeggiato nel nostro porto. Il L. ritornò qualche ora dopo, dichiarando d'aver eseguito la commissione appuntino. Senonchè iermattina il signor Anderlich apprese dal sig. Bidoli ch'egli non aveva ricevuto nulla.

Cronaca triste. Col tramite della infermeria Treves furono condotti ieri alle sale d'osservazione dell'ospedale: la sig.ra Caterina Z., abitante in via S. Giovanni, perchè colta da pazzia; il signor Giusto Ch., colto da assalti d'epilessia; Maria T., appena arrivata da Cormòns, per assalti d'isterismo.

Fra la barca e la riva. Ieri mattina, il ragazzino di 10 anni Giovanni Postogna, abitante a Muggia N. 280, si trastullava in una barchetta in prossimità della riva, quando, volendo impedire che in causa del mare la barchetta cozzasse contro la riva, mise la mano sul ciglio dell'imbarcazione, come per tenerla, ma invece fu la sua mano che rimase stretta fra la barca e la riva, e ne riportò una ferita. Accompagnato dal medico comunale dott. Carabaich, questi gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare al nostro ospedale.

Caduta a bordo. Ieri nel pomeriggio il contadino Vincenzo Rossetti, di 80 anni, abitante a Pirano, si trovava a bordo del piroscafo „Istria„ per ritornare a casa, quando, volendo scendere nella camera sotto coperta, inciampò, e ruzzolando per la scaletta, precipitò in fondo.

Sollevato dai presenti, il povero vecchio accusava forti dolori in più parti del corpo.

Il dottore della Guardia medica, accorso, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale civico.

Cadute. Ieri mattina, alle 10, Anna Zerquenik, di 20 anni, al servizio di una famiglia in via dell'Acquedotto N. 25, scivolò e cadde in modo da riportare alcune contusioni alla faccia.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

La mano altrui. Il facchino Nicolò Viscovich, di 21 anno, abitante in via dei Fabbri N. 4, riportò ieri, per mano altrui, una contusione alla palpebra destra ed una abrasione alla guancia.

Ricorse all'„Igea“, ove ottenne le cure opportune.

Durante il lavoro. Il muratore Andrea Gregorich, di 36 anni, abitante in via del Molino a vento, accudendo al proprio lavoro, rimase colpito da alcuni spruzzi di calce all'occhio destro.

Andrea Furlan, di 20 anni, manovale, abitante a Villa S. Odorico della Valle, ieri alle 4 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò una ferita alla mano sinistra con l'asportazione dell'unghia del dito medio.

Umberto Desenibus, di 17 anni, fattorino, abitante in via della Torretta, ieri mattina alle 11, riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure opportune.

Lesioni accidentali. Ierlaltro, nel pomeriggio, il contadino Francesco Cosciancich, di 16 anni, abitante a Castellier, stava accatastando alcuni grossi ciottoli, quando uno di questi, rotolando giù, lo colpì sulla mano destra, cagionandogli alcune gravi ferite e una frattura alle ossa. Ieri mattina egli fu accolto in questo civico ospedale.

Corrispondenza aperta. — *Abbonato curioso.* 1. L'on. Maggiorino Ferraris non fa parte del ministero italiano. II. Virginia Reiter reciterà al nostro „Verdi“ nella primavera e Tina di Lorenzo nell'autunno del 1903. — *Bottegaio, Ungherese.* Si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Abbonato Gorizia.* I piroscafi del Lloyd partono da Venezia per Trieste alla mezzanotte, ad eccezione di quello che va in gita di piacere alla domenica, e che riparte da Venezia alle 8 pom. — *Sofia.* Circa 5 corone. — *Euterpe.* La via più breve da Riva a Trieste è quella con la ferrovia per Mori, Ala, Verona, Venezia, Cervignano e Trieste. — *Alcuni lettori ecc.* Nei giornali *Il Secolo, L'Alba, Il Tempo, Il Veneto* del 19 e 20 corrente troveranno quanto chiedono. — *Grazie.* Troppe domande! — *Paris.* Il 1. maggio 1904 cadrà di domenica. Il giudizio statario fu levato a Trieste l'8 aprile corr. — *Costanti lettrici.* 1. Ma non si può allestire un'opera così a tamburo battente! 2. No. Il Bracco non scrisse alcuna commedia dal titolo *Il duello.* — *Socrate C.* Esistono scuole drammatiche non gratuite per l'insegnamento della drammatica. — *Abbonato.* No. Ermete Zacconi non ha nel suo repertorio nè *Luigi XI*, nè *Il dramma nuovo.* — *Costante lettore.* Il viaggio da Trieste a Bologna, III classe, via Cervignano, S. Giorgio, Mestre, Padova, Ferrara costa L. 16, sola andata. — *Petronio.* La compagnia di Adolfo Drago non figura più nella lista settimanale delle compagnie drammatiche che si pubblica dai giornali artistici. — *Correos.* Quando i genitori rifiutino il consenso al matrimonio i minorenni possono rivolgersi al giudizio, il quale decide.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 17°.6, ore 2 pom. 20°. — C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.8 — Oggi: Alta marea —.— ant. 10.30 pom. — Bassa marea 5.47 ant. 4.58 pom.

Ogni giorno una. All'esposizione, soliloquio d'un pittore:

Anche ieri il conte X mi disse di aver ammirato il mio quadro, ma in cambio di comperarlo mi ha domandato... l'indirizzo della modella!

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, dopo una replica del *Cantico* con moltissimi applausi allo Zacconi, gli attori della compagnia recitarono con bastante spigliatezza la nota *pochade*: *La felicità coniugale*, che fu accolta con l'ilarità consueta.

Questa sera: *Spettri*, di Enrico Ibsen.

Politeama Rossetti. Questa sera, attesa con vivo interesse, ha luogo la prima rappresentazione del *Mefistofele*.

La grandiosa concezione boitiana, che ottenne sempre fra noi un plebiscito di ammirazione, avrà ad esecutori principali le signore Bianca Barbieri-Grandi (*Margherita* ed *Elena*) e Jole Marchisio (*Marta* e *Pantalis*), ed i signori Antonio Sabellico (*Mefistofele*), Francesco Bravi (*Faust*) ed Ernesto Botteghelli (*Wagner* e *Nereo*). Dirige il maestro cav. Gialdino Gialdini.

Le spettacolo incomincia alle 8.

Fenice. Questa sera Gustavo Salvini si presenta in uno dei suoi cavalli di battaglia: *Edipo re*, di Sofocle.

Filodrammatico. Stasera darà la sua prima rappresentazione la Compagnia di varietà della signorina Lilì Poupée. Lo spettacolo incomincia alle 8.30.

Produzione musicale. Nella sala della Filarmonica, mercoledì 30 corr. alle 8 di sera, daranno una produzione musicale gli allievi della signorina Berta Luzzatto, con la gentile cooperazione dei signori Lionello Morpurgo (violino), prof. E. Ballarini (viola), prof. A. Fabbri (violoncello).

Il programma è il seguente: 1. a) *Morley.* Kleines Lied - Delia Adrario e Guido Revere. b) *Schytte.* En Carnaval - Delia Adrario e Adolfo Cohen. 2. a) *Grieg.* Albumblatt, b) *Schumann.* Froher Wanderer - sig.na Carla Mohr. 3. *Tartini.* Sonata per violino e piano - sig.na Gisella Franco e sig. Lionello Morpurgo. 5. *Lisst.* Fantasia ungherese - sig.na Anna Pittana e sig. Aldo Oberdorfer. 5. *Schumann.* I tempo del quartetto in mi bemolle maggiore - sig.ri Oberdorfer, Morpurgo, Ballarini e Fabbri. 6. *Chopin.* Notturno Op. 15 N. 2 - sig. Oberdorfer.

pur con le solite riserve, seguitano a mostrarsi ottimiste: due membri del Governo, il Londonderry e il Brodrik, hanno espresso la loro speranza nella prossima fine della guerra; vero è che il Brodrik, memore del *si vis pacem para bellum*, ha soggiunto che nell'Africa del sud si continuano a inviare rinforzi per combattere, se occorresse, ancora un paio d'anni.

E' impossibile formarsi un criterio qualsiasi, di fronte alle notizie scarse e contradditorie che circolano intorno alle pratiche di pace; la stessa stampa inglese è quasi ammutolita in attesa degli avveni-

Giacomo uscì.

Pascal Saunier si preparò un assenzio, accese una sigaretta e lesse alcune linee del giornale; ma la sua mente era altrove.

Col pensiero seguiva Giacomo che si recava presso il notaro a prender possesso dell'eredità paterna, eredità che doveva essere il punto di partenza della richezza sognata.

Lo vedeva palpare quei preziosi biglietti di banca, il cui possesso permetterebbe ad entrambi di fare onorevole figura, fino alla esecuzione del piano che Pascal ar-

Vedendo la giovinetta di cui abbiamo constatato la sua bellezza, la grazia squisita e che, malgrado l'espressione profondamente triste del suo volto, non era meno sfolgorante, Pascal fu letteralmente *ipnotizzato*.

Mai aveva veduto, mai aveva sognato nulla di simile, e nondimeno si credeva conoscitore di belle donne.

Marta pareva molto imbarazzata.

— Non è qui il signor Lureau? - domandò arrossendo.

Queste poche parole fecero tornare [illegible] Pascal.

postino non è ancora venuto?

— Non ancora signorina; ma non vi tormentate. Se porta qualche cosa per voi, ve la farò aver subito, non dubitate....

— Ve ne ringrazio.

— Come sta vostra madre, stamani?

— Un po' meglio, mi pare...

— Ecco una buona notizia! Basta che meglio cominci, e la cara signora si rimetterà presto.

Marta salutò i due uomini, con una leggera inclinazione della testa e tornò nel suo appartamento.

faceva incontrare in una cittaduzza di provincia, a Joigny, dove non doveva passare che alcune ore, l'oggetto sognato, l'oggetto quasi introvabile, che doveva servire di chiave di volta alla più ardita delle sue combinazioni, al più audace dei suoi giorni.

Guardava ancora la porta, dalla quale Marta era uscita, quando il padrone del *Martino Pescatore* interruppe le sue riflessioni e lo trasse dalla sua estasi.

— Un bel pezzo di ragazza, non è vero, signore? disse fregandosi le mani.

— Una vera meraviglia! esclamò Pa-

altro commercio, quando in ferrovia la madre è caduta gravemente ammalata, in modo che l'hanno dovuta far scendere a Joigny per non vederla morire in viaggio... E sono venute ad abitare il mio stabilimento, dove la povera donna è curata da uno dei migliori medici della città.

Pascal seguiva con molta attenzione il resoconto dell'albergatore.

— Dunque, quella signora è vedova?

(Continua)

7. *Raff.* Tarantella - sig.ne Giulietta Noulian e Franco. 8. *Mendelssohn.* Marcia dell'opera „Atalia" - sig.ri Giorgio Schey, Adolfo Cohen, Federico Sternberg e Oberdorfer.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Ermete Zacconi. - (ore 8½, disp. 5) - «Spettri», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, D) - «Mefistofele», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia di varietà Lili Poupée (ore 8½) - Rappresentazione.
TEATRO FENICE - Compagnia drammatica di Angelo Saltarelli, diretta da Gustavo Salvini. (ore 8) - «Edipo re», in 3 atti - «Aspetto la sposa», farsa.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani „China" da Kobe e Pola con 1 passeggiero, „Cleopatra" da Costantinopoli e Brindisi con 22 passeggeri, „Bosnia" da Metcovich e scali con 50 passeggeri; i piroscafi a. u. „Vis" da Curzola e scali con 18 passeggeri, „Andrassy" da Marsiglia con 40 passeggeri, „Hungaria" da Fiume in 8 ore e mezzo; „Recina" da New Castle; il piroscafo inglese „Powhatan" da Nuova York e scali; il piroscafo ottomano „Massalia" da Costantinopoli con 4 passeggieri; il piroscafo ellenico „Aghias Trias" dal Pireo e Corfù con 4 passeggieri.

*** Partirono: i piroscafi lloydiani „Ettore" per Costanza, „Sultan" per Spizza, „Melpomene" per Porto Said e Karachi; i piroscafi italiani „Miramar" (ex a. u.) per Ergasteria, „Lilibeo" per Costantinopoli; il piroscafo a. u. „B. Kemeny" per Rouen; il piroscafo ellenico „Samos" per Trebisonda, e lo scooner „Augelike" per Nauplia.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Federica" arrivò ieri a Venezia da Newcastle, „Aristea" partì ieri da Baltimora per Iquique, „Olga" da Fiume arrivò il 19 a Ymulden, „Zora" da Kertch arrivò il 19 a Port Talbot, „Borneo" a Rangoon dal 27 marzo, „Zrinyi" partì il 24 da Malta per Nizza, „Quarnero" da Cardiff per Trieste passò Peniche il 20, „Klek" da Braila passò Gibilterra il 23 diretto ad Amburgo, „Etelka" ed „Indeficienter" da Fiume passarono i Dardanelli per Batum.

Lloydiani. „Calipso" che si era investito presso Balustra, è stato disincagliato senza danni e proseguì il 25 il suo viaggio, „Moravia" da Trieste arrivò il 24 a Calcutta, „India" da Sciangai arrivò il 24 a Bombay, „Poseidon" da Bombay proseguì il 25 da Porto Said per Trieste.

Velieri. „Deverson" da Eureka proseguì il 24 da S. Francisco per Cork (Inghilterra); „Industre" partì il 23 da Fiume per Marsiglia.

23 aprile.

Da GORIZIA.

Per l'Assoc. italiana di beneficenza. Ieri una numerosa accolta di signore e signorine, invitate dalla egregia signora Maria Uria nata Marizza, moglie del presidente di questa Associazione italiana di beneficenza, si costituì in comitato per coadiuvare alla migliore riuscita della festa estiva in favore dell'Associazione, che si darà l'8 giugno a. c. al Velodromo.

Vi saranno corse ciclistiche, giuoco del calcio *(foot-ball)*, lotteria, cori maschili e femminili, pubblicazione di un numero unico e di cartoline illustrate, ballo popolare, concerto, ecc.

Da CORMONS.

Le elezioni comunali. Dopo una lotta accanitissima, nella quale i reazionari adoperarono ogni mezzo per ispuntarla, i partiti popolari rimasero soccombenti nel III corpo per 95 voti: si ebbero cioè 361 voti per la lista concordata fra i liberali-nazionali e i socialisti, e 456 per la lista clerico-governativa. La città durante la votazione pareva sottoposta a regime eccezionale. Una quarantina di gendarmi a baionetta inastata percorrevano il paese. Molti elettori impauriti dell'apparato di forza, rimasero a casa.

La Commissione elettorale, composta tutta di reazionari scartò circa quaranta elettori nostri, aventi diritto di voto, mentre ammise al voto quasi un centinaio di persone che votavano per conto d'altri, assenti o... morti. Il Comitato dei partiti popolari ricorrerà contro tale scempio della legge fatto in nome e per la salvezza dei principi reazionari.

— Oggi i partiti popolari vinsero nel II corpo. Invece non presentano candidati nel I corpo, composto di 30 elettori, dei quali 22 i. r. impiegati.

Da PIRANO.

Società Allegria. Iersera questo sodalizio tenne il suo congresso generale. Il presidente sig. Movio, aprendo la seduta, rilevò il continuo sviluppo della Società, che è animata da un vero sentimento democratico e patriottico.

Quindi il vice-presidente sig. Comisso diede relazione dell'attività sociale nel passato anno sociale.

Il cassiere sig. Benvenuti presentò quindi il resoconto finanziario a tutto 31 dicembre p. p., da cui risulta che gli incassi per canoni furono di cor. 1829.60 contro un esito di cor. 1766.99, percui il bilancio si chiude con un civanzo di cor. 62.61. Lo stato patrimoniale attuale è costituito da cor. 152.08 in contanti, e da una sostanza inventariata di cor. 1099.65, non gravata da alcun passivo.

La relazione venne accolta da applausi.

Il vicepresidente espone poi un progetto, concordato col consocio sig. Francesco Fragiacomo, il quale sarebbe disposto a venire incontro ai bisogni della Società, convertendo lo stabile ove ora tiene il suo negozio in un'ampia sala della superficie di 150 metri quadrati con galleria ed un locale ad uso Caffè, capace di 600 persone. L'annuo affitto s'aggirerebbe intorno ai 600 fiorini, esigendosi però un contratto per sei anni con piena garanzia.

Il relatore informò che tale garanzia, mercè l'amore che parecchi soci portano al sodalizio, è già quasi assicurata. Questi soci garanti si costituiranno in consorzio. Si sono inscritti già una quarantina di soci ed un'altra ventina non sarà difficile trovarla.

Occorrendo il voto dei soci per la conclusione del contratto affine di poter disporre della sala già col 1. gennaio del venturo anno, la presidenza chiese all'assemblea di esternarsi. E l'assemblea, ad unanimità per acclamazione, approvò la proposta. Così la Società „Allegria" avrà una sede decorosa.

Si passò infine alla nomina delle cariche sociali. Vennero eletti: Rodolfo Movio presidente, Francesco Comisso vicepresidente, Giovanni Maraspin segretario (rieletti), Antonio Tamaro cassiere. A direttori: Almerico Fonda, Lorenzo Giurco, Domenico Predonzani, Domenico Trani, Giovanni Viezzoli, Lorenzo Petronio, Mariano Apollonio e Antonio Brazzafolli.

Falso accrescitivo

Entro al *normal* pasciuto e accarezzato
Vive superbo il mio *maggior* domato.
N. N.

Spiegazione del giuoco precedente:
MODENA, NOMADE.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 25 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 672.75, Staatsbahn 664.50, Alpine 379.—. La borsa di Berlino chiude debole: Credit 212.25 (212.25), Disconto 187.90 (189.10), Italiana 100.80 (100.90). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.25 (102.27), Rendita 102.95 (102.90), Meridionali 659.— (661.—), Mediterranee 459.— (459.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 100.95, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.85 (100.85), Italiana 100.95 (100.90), Spagnuola 78.92 (78.90), Banche Ottomane 561.— (559.—), Rio Tinto 1102 (1094), Lotti turchi 113.25 (112.75).

Qui Rendita Italiana da 99.20 a 99.65, Credit da 671.— a 674.—.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 240.— a 240.60, Francia 95.20 a 95.50, Italia 93.15 a 93.40, Banconote italiane 93.15 a 93.40, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 101.50 a 101.80 Rendita ungherese in Corone da 97.60 a 97.90 Credit 672.— a 674.—, Italiana 99.10 a 99.60, Staatsbahn 664.— a 656.—, Lombarde 59.50 a 62.—, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 25. Chiusa. Rendita francese 3% 100.85, Rendita italiana 5% 100.95, Rendita spagnuola esterna 78.92 Azioni Banca ottomana 561.—

Parigi 25. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.85, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.90, Rendita ungherese in oro 4% 103.25 Länderbank 450.—, Lotti turchi 113.25 Banca di Parigi 1018, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1102. calmo

Caffè. *Amburgo* 25. (Chiusa). Santos good average per maggio 28.25, per luglio 28.75, per sett. 29.50, per dec. 30.25. sost.o

Amburgo 25. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 25. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 34.—, per agosto a fr. 35.—.

Nuova York 25. Apertura. Rio per consegne future, sost.o, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 25. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 12000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5 5/64, Aprile-Maggio 5 1/64, Maggio-Giugno 5 1/64, Giugno-Luglio 5 1/64, Luglio-Agosto 5 0/64, Agosto-Settembre 5 1/64, Sett.-Ottob. 4 46/64, Ott.-Nov. 4 37/64, Nov.-Dec. 4 33/64, Dec.-Genn. 4 33/64, Genn.-Febbr. 4 31/64.

Petrolio. *Anversa* 25. Loco 18.—, fermo

Cereali. *Londra* 25. Frumento future Market mese Giugno 6.2½, agosto 6.2½, ottob. 6.5½. Formentone aprile 4.6—, Giugno 4.3¾.

Metalli. *Londra* 25. Stagno Straits Aport. 129—. Chiusa 125¼. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 52⅞, p. 3 mesi 52⅝.

Olio. *Parigi* 25. Ravizzone per mese corr. 60.75, per maggio 60.25, 4 mesi da maggio 60.25, 4 ultimi mesi 60.25. calmo

Segala. *Parigi* 25. Mese corrente 14.75 per maggio 14.75, quattro mesi da maggio 14.50, quattro ultimi mesi 14.— calmo

Frumento. *Parigi* 25. Mese corrente 21.85, per maggio 21.95, quattro mesi da maggio 21.85, quattro ultimi mesi 20.20. fiacco

Farina. *Parigi* 25. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.70, per maggio 26.70, quattro mesi da maggio 26.95, quattro ultimi mesi 26.20. fiacco

Spirito. *Parigi* 25. Per mese corrente 26.25, per maggio 26.50, quattro mesi da maggio 27.—, quattro ultimi mesi 28.25. calmo

Zucchero. *Parigi* 25. Greggio 88° uso nuovo 16¾—17— calmo, bianco per mese corrente 20.75—, p. maggio 20.87½ staz.o, 4 mesi da maggio 21.12½, quattro mesi da ott. 21.12½, Raff. 95½ a 96—.

Amburgo 25. (Chiusa). Per aprile 6.07—, per maggio per 6.10—, giugno 6.20—, agosto 6.37—, ottobre 6.70, decem. 6.85. staz.o

Londra 25. Java a so. 7.10½, Rappe greggio a scell. 5 1/16 staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 25 Aprile 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Aquileia	27	Scaricazione
3	Jolanda	27	Caricazione
6	Habsburg	1	Scaricazione
9	China	27	»
12 a	Samos	26	Caricazione
13 b	Andrassy	26	»
13 a	Ravenna	26	»
13 b	Massalia	30	Scaricazione
14	B. Kemeny	30	»
17	Powhatan	30	»
21	M. Bacquehem	28	Caricazione
22	Elektra	26	»
24	V. e Guerrera	27	»
Molo I	Lilibeo	27	»
»	Jessie	27	»
Molo II	Barletta	26	»
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3489
Cercasi cuoca con attestati per cucina popolare, condizioni da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 3529
Ricercasi domestica. Via Barriera vecchia N. 11, III p. 3666
Ricercansi lavorante e garzona sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 3663
Ricercasi prestaservizi pulita per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3662
Ricercansi prontamente bravissime ragazze sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 9716
Ricercasi ragazzetta bambinaia. Indirizzo Piccolo. 3659
Ricercasi donna oppure ragazzetta per condurre fuori bambina pomeriggio. Chiozza 3, II, destra. 9709
Ricercansi brava lavorante e garzona sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3652
Ricercasi prontamente lavorante sarta di donna. Indirizzo al Piccolo. 3649
Ricercasi donna tedesca per la giornata che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 3648
Ricercansi capaci, lavoranti, calzolai da donna e mezzani. Indirizzo Piccolo. 3647
Ricercasi ragazza brava per servizi. Indirizzo Piccolo. 2642
Cercasi donna servizi. Via Ireneo N. 2, II p., sinistra. 3641
Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo Piccolo. 3585

Ricercasi ragazza tedesca con conoscenza dell'italiano per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3568
Ricercasi prontamente lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 3590
Si cerca ragazzo apprendista fotografo verso paga. Indirizzo al Piccolo. 3538
Ricercasi signorina per venditrice con conoscenza perfetta lingua tedesca. Offerte al Piccolo sub «R. G.» 3674
Ricercasi ragazzo per negozio con paga. Mayer Grego, Riborgo 19. 3676
Ricercasi **ragazzo dal 14 al 16 anni, di buoni costumi, in qualità di fattorino monturato, presso uno stabilimento. Offerte sub Buona volontà al Piccolo.** 48
Cercasi macchinista calzolaia ad ore o giornata, possibilmente con macchina propria. Indirizzo Piccolo. 3601
Ricercasi piazzista bene introdotto in uffici e stabilimenti. Indirizzo Piccolo. 3596
Garzone con paga, sarta donna, ricercansi. Indirizzo: Salice 9 A, IV p. 9711
Girovaghi ricercali per articoli andanti e lucrosi. Indirizzo Piccolo. 3596
Praticante, giovanetto ottima famiglia, cercasi per ufficio e lavoratorio oggetti cuoio. Indirizzo Piccolo. 3601
Magazziniere giovane, attivo, energico, pratico spedizioni, registrazioni, conoscendo bene italiano, discretamente tedesco, ricercasi per primario stabilimento industriale. Offerte sub «Paint» al Piccolo. 3277
Fiorentino distinta persona, parla puro italiano, conosce contabilità, pittura, offresi segretario, precettore famiglia signorile. Offerte sub «Fiorentino» al Piccolo. 3610
Brava cuoca con propri utensili cerca osteria per proprio conto, informazioni Chiozza 6, «Isoletta». 3640
Abile cassiera che intenda migliorare posizione trova pronto collocamento. Offerte sub «Cassiera» al Piccolo. 3650
Giovane cerca presso buona famiglia, camera con pensione. Solamente una bene ammobiliata ed ariosa camera, possibilmente con cucina tedesca. Offerte «Stabile» fermo posta. 3593
Macchinista esperto prepara per gli esami. Tigor 9, II p. 3623
Giovane buona famiglia assolto scuole industriali cerca posto qualità disegnatore o modellatore, darebbe anche lezioni. Indirizzo al Piccolo. 3161
Lavoratore assiduo, lunga pratica commerciale, perfetto corrispondente italiano, tedesco, esperto ramo spedizioni, ottime referenze ora procuratore estero primaria fabbrica triestina ricerca possibilmente Trieste posto adeguato. Offerte «Valente» Piccolo. 3380
Signorina tedesca offresi in qualità bonne presso uno o due bambini. Indirizzo Piccolo. 3586
Signorina pratica lavoro spedizioni, corrispondenza tedesca cerca posto. Offerte «Attivo» Piccolo. 3643
Offresi balia giovane, sana, latte fresco. Indirizzo Piccolo. 3584
Offresi per qui o fuori abile corrispondente inglese, italiano con cognizione di tedesco, tenitura libri, scrive macchina, buonissime referenze, miti pretese. Offerte sub «James» Piccolo. 3168

ISTRUZIONE

Conversazione-corrispondenza-grammatica (italiano-tedesca) calligrafia commerciale insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3 (reperibile 9—2.) 3656
Conversazione toscana, eventualmente accompagnando signorine a passeggio. Lezioni lingua, letteratura. Indirizzo Piccolo. 3580
Dramatica, due lezioni settimanali fiorini quattro mensili. Indirizzo al Piccolo. 3580

AFFITTANZE

Ricercasi camera vuota, ingresso libero, primo piano, vicinanze piazza Legna. Offerte «Studio» al Piccolo. 3677
Ricercasi camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Offerte sub «N. C.» al Piccolo. 3678
Cercasi a mese, magazzino anche interno, nei pressi di via Cavana. Offerte sub «Commercio al Piccolo. 3603
Quartiere piccolo ricercasi prontamente anche in compagnia. Scrivere «Vedovo» Piccolo. 3644
Signorina bene impiegata cerca stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 3637
Cercasi subito presso mare non più distante di due chilometri fuori città, qualsiasi locale di due o tre stanze vuote, una ad uso cucina. Indirizzo Piccolo. 3606
Affitto due stanze vuote libere, centro. Informazioni Farneto 2, portinaio. 3605
Affittasi Roiano 256, campagna Cossuta, due camere, cucina, per stagione oppure anno, senza bambini. 3630
Affittasi elegante stanza ammobiliata vicino Caserma grande. Indirizzo Piccolo. 3632
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, fiorini 10. Farneto 25, I, sinistra. 3635
Affittasi stanza ammobiliata interna, volendo costo. Via Ponte rosso 4, I. 3646
Affittasi bella grande stanza ammobiliata con o senza costo. Caserma 14. 3654
Affittasi stanza in campagna per stagione. Indirizzo Piccolo. 3655
Affittansi due belle stanze ammobiliate, presso signora sola. Via Ireneo 1, I, vicinanza Giardino pubblico. 3616
Affittasi stanza ammobiliata, desiderando costo. Piazza Borsa 6, porta 11. 9712
Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via della Loggia 3, I. 9713
Affittasi una due stanze vuote, comodo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 9717
Affittasi bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Torrente 18, II p. 3668
Affittasi bella stanza ammobiliata con 2 letti. Via Giustinelli N. 2, porta 3. 3405
Affittansi diversi quartieri in campagna pochi minuti distante dalla città. Indirizzo Piccolo. 2761
Affittasi stallo per venti cavalli con relative rimesse. Indirizzo Piccolo. 2760
Affittasi stanza ammobiliata. Squero nuovo N. 7, I, porta 6. 3664
Affittasi stanza, ingresso libero, buon costo famigliare. Campanile 7, III. 3665
Affittasi stanza ammobiliata desiderando costo, piccola distinta famiglia. Via Giuseppe Parini 1. 3598
Signora **sola, affitta a signore stabile stanza bellissima, posizione centrica, ingresso separato. Indirizzo Piccolo.** 3608
Da affittare 2 quartieri da 3 e 4 stanze con cucina, il tutto ammobiliato completamente. Rivolgersi Lori Ferluga, Opicina. 3488
Signora affitta stanza ammobiliata, comodo cucina. Via Kandler N. 1 pianoterra, porta 3. 3639
Bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanza stazione affittasi. Indirizzo Piccolo. 3579
Stanza bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Androna Moro N. 6, primo, destra. 3661
Stanza da letto ed una da pranzo, opache, nuove, vendonsi metà prezzo Corso 47, I, porta 2. 3620
Stanzetta sul davanti, buon costo, fior. 22. Cavana. Indirizzo Piccolo. 3658
Una o due stanze ammobiliate affittasi. Via S. Giovanni 7, II. 2816
Puntofranco magazzino pianoterra ricercasi prontamente. Offerte sub «Goan» al Piccolo. 3611
Acquedotto, Splendido quartiere, via Rapicio, Istituto, Tiziano, Alfieri bellissimi quartieretti due camere cucina, tre camere, camerino, cucina. Fior. 165 e più. Liquoreria Giannacopulo, via Bosco 1. 3600
Villa signorile, da affittare composta di 17 locali, vasto giardino, serra, scuderia, rimessa, selleria. Rivolgersi via S. Michele 10. 2778
Splendido quartiere d'affittare causa partenza per maggio giugno in caso anche agosto, quattro stanze, camerino, cucina fiorini trecentoquaranta, Rossetti 12. 3286
Campagna da affittare in S. Maria Madd. inf. dal 15 maggio al 15 settembre, casa ammobiliata di cinque camere, cucina, uso della campagna. Informazioni S. Michele 7, I piano. 9682
In campagna vicina alla città affittasi stanza ammobiliata per l'estate con uso del giardino. Indirizzo al Piccolo. 3517
Servola affittasi prontamente 2 camere, cucina, in campagna. Rivolgersi Piumista, Sebastiano 1. 3383
Villeggiatura bellissima al mare, bagno spiaggia, affittasi a Isola. Indirizzo al Piccolo. 3558
Barcola da affittare quartieri in campagna per la stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. 9108

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Bottiglie di birra usate o ghiaccera ricercansi. Indirizzo Piccolo. 3419
Ricercansi torchi e tavole per legatore di libri. Indirizzo Piccolo. 3614
Ricercansi una vetrina, un pulto, un tavolo per tagliatore, una macchina. Sartoria Grünwald, via Nuova N. 8. 3587
Barchetta acquistasi. Indicare forma, dimensioni numero, luogo di ormeggio. Offerte Piccolo «Veo». 3581
Da vendere prontamente a Nabresina una completa fabbrica d'acque gazose, con locale da affittarsi adatto anche per botteghe da droghiere od altri usi. Rivolgersi al proprietario Giuseppe Partot, in Nabresina. 3578
Vendonsi Lavamano, letti, tavolo, esclusi rivenditori. Farneto 17, I, sinistra. 3612
Vendesi finissima completa stanza da letto per una persona. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3316
Vendonsi 50 sedie usate, esclusi rigattieri. Indirizzo al Piccolo. 3636
Vendonsi due lampade da tinello, via Fontanone 9, cantina parentina. 3638
Vendesi sella completa con briglia per signora. Rivolgersi alla ex cavallerizza Hagenauer. 9677
Vendesi prezzo occasione bellissima stanza letto e pranzo noce opaca. Via del Monte 10, falegname. 3629
Vendesi un tavolo da pranzo per otto persone. Indirizzo Piccolo. 3651
Vendesi vasca bagno, pochissimo adoperata da persona sana. Indirizzo Piccolo. 3619
Vendesi pianoforte, buona voce, causa partenza. Piazza Borsa 14, primo. 9718
Vendonsi tese 140, 200 via Rossetti e adiacenze. Indirizzo Piccolo. 3507
Vendonsi diversi eleganti modelli, cappelli da signora, prezzi ridotti. Indirizzo Piccolo. 3621
Vendesi un buffet usato con marmo per trattoria. Piazza della Valle 1, falegname. 9715
Vendonsi buon mandolino e due buste posate nuove argento, stoffe peluche per tappezzerie. Via Pozzo bianco 8, negozio vestiti usati. 9714
Flottenrock d'impiegato, gilet, bonetto, sciabola, nuovissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3625
Cotter con tutti attrezzi, vendesi prezzo mitissimo. Rivolgersi via S. Lazzaro N. 11, piano primo. 3604
Pianoforte cortissimo perfetto, voce splendida, vendesi f. 75. Indirizzo Piccolo. 3589
Villino splendida posizione al mare, vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 3558
Villino città, bellissima posizione vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 2526
Per giardini. Vendonsi le cancellate di legno del padiglione adoperato al veglione della Croce Bianca. Rivolgersi Teatro Armonia. 2426
Stanza da letto per due persone, solida, noce opaca, intagliata, nuovissima, fior. 165. Indirizzo Piccolo. 9687
Organetto automatico da vendere, con 26 pezzi musica. Indirizzo Piccolo. 3660
Tappeto grande da pavimento, anche usato, due buonegrazie, pagamento rateale, acquisterebbesi. Rupnick, posterestante, Tergesteo. 3607
Sesana. Vendesi villino, elegante, con giardino, frutta, viti, acqua. Indirizzo Piccolo. 3615
Motore a vapore due cavalli vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3673
Planino con meccanismo per suonare contemporaneamente mandolino vendesi. — Piazza Borsa 2, II. 3675
Bicicletta buonissima, scorrevole, di marca rinomata vendo oggi per soli fior. 50. Birraria al «Ritrovo» via del Boschetto 6. 3669
Bicicletta nuovissima vendesi causa partenza prezzo derisorio. Commerciale 3, portinaio. 3595
Bigliardo da vendere. Rivolgersi portinaio piazza Poste 1. 3594
Un letto completo d'ottone forte in buonissimo stato, da vendere. Rivolgersi dal portinaio in piazza Nuova N. 2. 3617
Credenza marmo vendesi causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3592
Griglie usate, buonissimo stato, vendonsi fiorini 2 paio. Indirizzo Piccolo. 3671
Vetrine interne, esterne, banchi vendonsi. Libreria Dase, via Nuova 15. 3602
Pianoforte usato, mezza coda, nero, vendesi fiorini 180. Indirizzo Piccolo. 3597
Causa mancato ritiro vendonsi prontamente due quadri ad olio, 135 centimetri lunghezza, 100 larghezza, in cornice moderna, col 60 0/0 di ribasso. Rivolgersi presso Rodolfo Exner, speditore, via Stazione N. 1366. 3448
Barcola vendonsi terreni per fabbricare villini. Rivolgersi Cassab, Ghega 3. 3672

DIVERSI

Slate gentile vi supplico dovei ultima volta con saluti. I. 3653
Maria, credo sarete stata tanto buona di distruggere la lettera che Vi inviai addì 2 corr., pregandovi di non far uso della medesima con nessuno. Certo del favore. R... 3624
Adriana. Gradite i miei saluti più affettuosi. Da lunghi giorni manco di Vostre nuove! Quando Vi rivedrò? La primavera incantevole inonda di letizia tutti i cuori: ma non sorride la povera anima mia, per me non splende il sole, per me soltanto la solitudine e l'attesa, confortate dalla fede nel mio amore. Quando Vi rivedrò? 9710
Signorina forestiera capricciosa desidera corrispondere italiano colto signore. Fermo posta «Capriccio». 3667
Matilde! Ho rilevato da quella tal lettera del 23 corr., aver tu deciso la partenza per quella città, in maggio. Ardo dal desiderio di vederti. Tuo Beppi. 3626
Giovanotto desidera corrispondenza, ragazza scopo matrimonio. «Arnò» Volosca fermo posta. 3627
Dulcinea. Non so comprenderti. Tua cartolina mi faceva coraggio. Sei forse in collera? Non ardisco scriverti. Se desideri farmi sapere qualche cosa scrivi restante sub parola usata anni fa (nome di un fiore). Cordiali saluti. 3622
I. Agevolerei vostra preghiera, ma stante salute scossa, devomi trattenere qualsiasi sortita lunga assenza. F. 3613
Capitalista o socio con 5—6000 fiorini ricercasi per industria affatto nuova lucrosissima. Offerte firmate al Piccolo sub «Garanzia». 3633
Distintissima signorina educata, onesta, attempata, cerca fare conoscenza signore stessa età, ricchissimo, scopo matrimonio. Scrivere «Ow.» posta centrale Gorizia. 3628
6000 corone cerca provetto maestro. Obbligherebbesi istruire in un istituto o a privati numero determinato anni. Per schiarimenti scrivere «Anticipazione» poste restante Trieste, verso scontrino. 2517
Ricercasi prontamente socio con 700 fiorini, lavoro lucroso. Offerte «Z. Z.» Piccolo. 3631
Socio capitalista con 5—6000 fiorini ricercasi per buona azienda. Indirizzo Piccolo. 3418
Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.
Sarta confeziona eleganti vestiti percal f. 2, bluse soldi 60. Indirizzo Piccolo. 3609
La **fabbrica mobili Ignazio Kron, Trieste, via Cassa risparmio, spedisce gratis nuovo Catalogo illustrato. Preventivi, disegni, gratis a richiesta.** 9705
Panorama Piazza Borsa 14. Interessante viaggio in America del Nord, IV Cyclo. 9700
Poltrone riposo, sedie di bambù, canna d'India e vimini per verande e giardino, specialità per la stagione estiva a prezzi mitissimi presso E. Preuer, fabbrica mobili di bambù, via Nuova 18 9685
Via S. Sergio smerciasi vino istriano, 24 litro, prima qualità. 3259
Acqua Colognia delicatamente profumata ... elegantissima bottiglia da 1 litro, fiorini ... presso Angeli, Canale 5. 3511
Novità! Scope frangia di lana per raccogliere la polvere dei parchetti fiorini 1... presso Angeli, Canale 5.
Piumista vende piume fiori assumendo qualsiasi lavoro in tintora, arricciatura, Laite, Corso 8.
Birra «Bock» e «Export» della fabbrica di Budweis in bottiglie per domicilio. Prezzi mitissimi. Via del Molin piccolo 4, telefono 1514.
Vestiti da uomo in blù 7.50 in stoffe moderne da 10.50 a 22, detti neri 11.50 fiorini. Grande assortimento vestiti doppio petto. Kalasch, angolo Arcata-Sapone.
Esposizione grandissima splendidi mobili, tappezzerie ogni stile, semplici, di lusso, aperta questi giorni via Madonna del Mare angolo Cavana, Langemantel. 3331
Avicoltura. Stabilimento governativo in ... dor (Bosnia) possonsi comperare uova d'incubazione delle diverse razze di galline, oche, anitre, tacchini, fagiani. Catalogo gratis e franco.
Giardiniere **a due oppure quattro cavalli, equipaggi, vetture, carriaggi, noleggiansi. Prezzi miti. Recapito Caffè «Miramar», telefono 748.**
Mefistofele libretto, spartiti canto, pianoforte, potpourri grande cor. 3, ... facile cor. 1.50, fantasie ecc. Schmidl, ... Grande ed unica filiale Corso 39 ...
Vestiti fini da uomo 10.50, 12.50, 14.50, ... gazzi 5.50, 7.50, 9.50. Soprabiti ... 10.50, 12.50, 14.50. Jess, Barriera 15.
Grande assortimento mantelli, mantelline, ... chetti, blouse da signora. Jess, Barriera 15.
Assortimento vestiti, blouses, camicette seta, vestaglie e matinées ... zi modicissimi. Presso la sarta Splendido piazza Borsa 3.
Preservativi francesi, dozzina Cor. ... Spedizione ovunque. Weil, Trieste, Piazza Borsa 4.

Reali o del Ginnasio. — *Lettore.* Gli esteri che acquistano la sudditanza austriaca sono sottoposti agli obblighi militari corrispondenti all'età in cui acquistano la sudditanza; per i casi concreti confronti la legge militare dell'11 aprile 1889 N. 41 B. L. I. — *Creditore.* Si rivolga all'amministratore della massa concursuale Alessandro Levi che le comunicherà i recenti accordi presi in argomento. — *Abbonata.* In Italia non è valido neppur per istranieri un matrimonio celebrato, nel Regno, soltanto in chiesa. — *C. Silva.*

ste passò ieri Syra diretto a Sulinà, „Bitinia" da Odessa per Rotterdam passò ieri Algeri, „Campania" arrivò ieri a Limiona, „Pecine" da Pomaron proseguì il 23 da Messina per Marianopoli, „Bathory" partì il 22 da Patrasso per Londra.

Velieri. „Orpheus" cap. Malabotich partì il 28 da Tocopilla per Gibilterra (ordini), „Slava" cap. Cosulich arrivò il 16 p. p. a Point-à-Pitre da Bordeaux.

Noleggi. Il pir. a.-u. „Epidauro" da Sulinà per il R. U. ottenne 8/9, se Amburgo 9/3. Caricazione pronta.

62.—, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 24. Chiusa. Rendita francese 3% 10[illegible].85, Rendita italiana 5% 100.90, Rendita spagnuola esterna 78.92 Azioni Banca ottomana 559.—

Parigi 24. Chiusa. Ferrate austriache 7[illegible]7.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 25.92, Cambio Londra 251.95, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.50, Rendita ungherese in oro 4% 102.85 Länderbank 453.—, Lotti turchi 112.75 Banca di Parigi 1016, Azioni Meridionali italiane 644.—, Rio Tinto 1049. calmo

Londra 24. (Cambi Chiusa). Consolidati [illegible] Lombardi 4—, Argento 23⅞, Rendita spagnuola 78⅜. Italiana 99[illegible], Cambio su Vienna [illegible] Sconto di piazza 2 9/16. Introiti della Banca [illegible] calmo

Signora media età, di cuore, assisterebbe ammalati o partorienti. Via Corti 1, p. 9. 3560
Offresi balia giovane e sana. Indirizzo al Piccolo. 3547

ISTRUZIONE

Ricercasi maestra tedesca, miti pretese. Offerte al Piccolo sub «I. G.» 3490
Pianista distinta, impartisce lezioni modico prezzo, massima cura. Offerte Piccolo «Pianista». 3541

AFFITTANZE

Ricercasi quartiere p[illegible] gio di quattro stanze. Off[illegible] lo «Chiaro». 3549